Lunedì 22 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 147
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Mosè 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione del Monumento agli Alpini del Cividale

Il giorno 29 giugno prossimo venturo in Cividale verrà inaugurata una lapide monumentale simbolo di perenne ricordo e di doverosa gratitudine ai valorosi alpini friulani dei battaglioni Cividale-Val Natisone, Monte Matajur caduti per la grandezza della Patria.

La solenne austerità del rito farà rivivere tutta la storia di passione e di morte che a quei nomi si collega.

Il popolo friulano che conobbe l'eroismo dei suoi figli attraverso imprese leggendarie e fulgidi trionfi, non può dimenticare il sacrificio di tanti fiorenti e luminose giovinezze.

Al mistico appuntamento nessuno deve mancare. Sentiremo i nostri fratelli ancor più vicini a noi, ed attraverso la morte vedremo compiersi il miracolo della resurrezione.

Ecco l'orario della cerimonia:

Ore 9: Adunata alla Stazione di Cividale e formazione del corteo;

Ore 9.45: Ammassamento di fronte alla lapide nella caserma Alpini «Cividale»;

Ore 10: Scoprimento. Benedizione e Commemorazione da parte del Reverendo don Luigi Martinoli, cappellano del battaglione Cividale durante la guerra. Discorso dell'oratore ufficiale ten. colonn. Della Bona cav. Guido, ultimo comandante del Battaglione in Guerra. Presa in consegna dell'attuale comandante del Battaglione Maggiore Brisotto cav. Silvio.

Il Comitato Esecutivo è altamente onorato d'invitare alla degna celebrazione dei fratelli caduti tutte le loro famiglie, pregando di portare le decorazioni dei loro cari.

È necessario che tutti i partecipanti avvertano il Comitato, presso il Comando del Battaglione Cividale, in Cividale, della loro venuta almeno entro il 25 corrente, per dar modo alle necessarie predisposizioni.

IL MANIFESTO

Il Comitato pro lapide ai Caduti dei battaglioni Cividale, Val Natisone, Monte Matajur, ha pubblicato un manifesto, nel quale fra altro dice:

« Vecchi dei battaglioni Cividale, Val Natisone, Monte Matajur, Alpini tutti del Friuli!

Chiamano adunata i nostri morti, a Cividale, nella loro e nostra casa, davanti alla pietra che dovrà trasmettere ai nipoti il nome e l'insegnamento; nessun alpino deve mancare!

Friulani! — Rendete onore ai figli della vostra terra che caddero ubbidienti alle sante leggi della Patria, affinchè possano sempre, nelle crescenti generazioni, vittoriosi risorgere!

***

Come dal programma sopra pubblicato, dopo la cerimonia si raduneranno a lieto simposio ufficiali e sott'ufficiali in servizio ed in congedo.

I sott'ufficiali che intendono prendere parte al banchetto sono pregati di inviare la loro adesione non più tardi del 26 c. m. accompagnata dell'importo di lire 12, al maresciallo Amerio Giuseppe, battaglione alpini Cividale; per gli ufficiali deve essere inviata l'adesione al capitano Eugenio Cucchini presso il battaglione stesso.

Le gesta alpine del Batt. "Monte Matajur,,

Comp. 110 tolta dal «Cividale» e 150 e 157 di nuova formazione. Nuovo battaglione comparso alla vita negli ultimi di Nov. 1915. Li 15 aprile 1916 partenza per zona d'operazione.

Battesimo di fuoco il 21 maggio a M. Toraro, vittorioso. Coperto per 6 ore da ferro e fuoco, resistè imperterrito all'assalto malgrado che a destra la 216 del «Val Natisone» fosse stata soprafatta.

Poi è il M. Cengio. Il Battaglione resistè, non retrocedette di un passo, contrattaccò vittoriosamente; ma aggirato, il giorno 25, sul fianco sinistro, dovè arretrare.

Li 12 giugno è sul Monte Novegno. Non eranvi trincee, non ripari, nulla che potesse impedire agli alpini di salvarsi alla rigorosa azione di fuoco e di gas velenosi che il nemico esplicò per tre lunghi giorni. Riparti d'assalto ungheresi attaccarono nel mattino del 13, ma prima ancora che potessero raggiungere le posizioni del «Matajur» furono sbaragliati dal «Val Natisone» sceso da M. Gieve per contrattaccarli di fianco.

Il colonnello Stringa, il 26 giugno lanciò il battaglione contro il munitissimo caposaldo nemico di Monte Forno. Il 27 e 28 la battaglia continuò; 200 alpini caddero.

All'Ortigara il 24 luglio. La 156 aperse varchi in due successivi ordini di reticolati; perdite rilevantissime. Il battaglione dimostrò la sua bravura con largo tributo di sangue e illustrò il suo nome con infiniti esempi di abnegazione e di valore. Verso le ore 15 del 24 luglio un portaferiti della 150 compagnia trasportando un ferito grave, giunto presso un muretto depose il prezioso fardello per riposare; fatto segno a colpi di shrapnell, fece scudo col proprio corpo al compagno ferito, piegandosi su di lui, finchè colpito cadde morto sul ferito che salvava. Il suo nome è rimasto ignoto e le ricerche fatte dal reggimento per venirlo a conoscere sono riuscite vane. Il sergente Nascimbeni di Paularo di sua iniziativa si spinse sotto i reticolati nemici a ritirare i tubi di gelatina rimasti inesplosi. Parimenti si videro errare nella notte sotto le trincee avversarie attendenti che volevano strappare al nemico i Corpi dei loro Ufficiali caduti nel giorno innanzi.

Il 14 settembre 1916 è a M. Col Torondo. La notte sul 17, attacco. Alcune ardite pattuglie scalarono i ripidi fianchi e percorsero buon tratto dei canaloni, ma sorprese dall'alba e scoperte dagli austriaci vennero massacrate a colpi di sasso e con barilotti di alto esplosivo, fatti rotolare verso di loro. I tenenti Diano e Colombo rimasero prigionieri.

Il 6 ottobre a quota 2456, sulla Busa Alta. Il nemico si accanì per tre giorni consecutivi; la notte sul 7 alcuni battaglioni di Kaiserjager furono energicamente contrattaccati. Il giorno seguente, idem; perdemmo 3 ufficiali. Le difese vennero sconvolte; buon tratto di terreno cadde in mano del nemico; ma rimase poche ore; venne ricacciato e lasciò prigionieri.

Il 20 ottobre giunsero 250 complementi a rissanguare il Battaglione svenato. Il 12 novembre di nuovo a M. Col Torondo, ove venne passato l'inverno.

Urto avversario a M. Fredina il 14 Nov. 1917. Le masse nemiche dopo avere facilmente occupato Arsiè, si inerpicarono baldanzose sulle pendici del Fredina, ma inesorabilmente falciate dal tiro calmo delle mitragliatrici del battaglione, dovettero fuggire in disordine.

Assalito poi il battaglione sul monte Prassolan, inflisse al nemico gravi perdite.

Il 17, portantosi a case Tasson, col suo ardito e tempestivo intervento, riuscì a disimpegnare il «M. Rosa», minacciato di aggiramento.

Il 18 è a Col Caprile. Il 13 dicembre, attacco nemico. Gli imperiali vennero rigettati, ma sulla destra del «Matajur» il giorno seguente, 14 dicembre 1917, la difesa di Col de la Berretta crollò.

Le Compagnie del Battaglione assalite alle spalle, opposero disperata resistenza, ma furon infine catturate quasi per intero. I resti furono inquadrati in altri battaglioni del reggimento.

Il 29 giugno a Cividale s'inaugura il Monumento ai Caduti del «Cividale», «Matajur», e «Val Natisone».

Alpino Roberto Merluzzi

Echi della cerimonia di Timau
La vedova del magg. Macchi ringrazia le autorità

Riceviamo la seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Venezia, 19.

Egregio Sig. Direttore,

La signora Concettina ved. del maggiore Macchi, il 14 corrente commemorato a Timau, con l'inaugurazione di un monumento-ossario, nel lasciare sul luogo del confortato martirio parte dell'anima sua, mi ha caldamente pregata di esprimere, in suo nome, a tutte le persone che vollero concorrere o di persona o con significative adesioni, a rendere più solenne la cerimonia, i sensi della sua più profonda, imperitura gratitudine.

E il suo pensiero commosso ella rivolge, con particolare sensibilità, alle signore accorse, nonostante il disagio del viaggio, anche da lontane città, come la medaglia d'oro vedova del generale Turba, alle insegnanti, alle scolaresche, alle donne tutte dell'alta Valle del But, che, partecipando vivamente ai dolori e alle glorie comuni, unirono ai suoi fiori e lagrime e preghiere e palpiti di amore per le grandi, care figure degli scomparsi.

Grata della pubblicità che sono certa vorrà dare ai nobilissimi sentimenti della vedova gioriosa, mi professo

dev. *Emilia Toma.*

Nuovi uffici del registro

Con recente provvedimento sono stati istituiti tre nuovi uffici del Registro nel territorio della Provincia e precisamente in Caporetto, Comeno e Tarcento, i quali cominceranno a funzionare col primo luglio p. v.

L'Ufficio di Caporetto avrà la giurisdizione sui seguenti Comuni: Caporetto, Bergogna, Creda, Dresenza, Idresca d'Isonzo, Libussina, Luico, Sedula, Bretto, Oltresonzia, Plezzo, Saga, Serpenizza, Sonzia, Ternova d'Isonzo, Trenta d'Isonzo.

Quello di Comeno: Comeno, Boriano, Brestovizza in Valle, Cobbia, Dol Grande, Gabrovizza, Goriano, Pliscovizza della Madonna, S. Daniele del Carso, Scherbina, Sella della Trincee, Termenizza, Voisizza di Comeno.

Infine, quello di Tarcento: Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

IL PREFETTO SCIOGLIE LA SEZ. MASSIMALISTA

Il Prefetto del Friuli ha ordinato lo scioglimento della Sezione massimalista di Udine. Il decreto di scioglimento venne consegnato a tale Fausto Spivach.

PORDENONE
Il Convegno Cattolico, proibito

Ieri doveva svolgersi a Torre il convegno della Federazione Giovanile Cattolica della Diocesi di Concordia e degli esploratori cattolici.

L'Autorità ha proibito tale convegno per misure d'ordine pubblico.

La «Casa del Popolo» di Torre sciolta d'autorità

L'autorità ha emesso un decreto in cui «rilevato che la grande maggioranza dei componenti ed il Consiglio d'Amministrazione della «Casa del Popolo» di Torre di Pordenone professano idee sovversive, considerato che detto Ente non svolge alcuna attività benefica, ma fa invece opera politica, così da costituire un focolaio di sovversivismo ed una permanente minaccia dell'ordine costituito; delibera lo scioglimento della Casa del Popolo di Torre di Pordenone».

BAGNARIA ARSA
Mentre acquista un biglietto cade morto per paralisi cardiaca

Sabato mattina, il vecchio Giacomo Ioan fu G. B. da Fauglis di anni 71, si partiva da casa di buon tempo per venire a Bagnaria ove voleva prendere il primo treno per Udine. Alle 6.40, entrava nel casello ferroviario che serve da stazione e appressandosi allo sportello, chiedeva il biglietto. Ma mentre stava estraendo il portamonete per effettuare il pagamento, emise un sospiro, reclinò il capo e sarebbe caduto se altre persone che si trovavano in stazione non lo avessero sorretto. Sedutolo sur una sedia al poveretto furono prodigate pronte cure, ma tutto fu inutile.

La morte, dovuta a paralisi cardiaca era stata istantanea.

S. VITO AL TAGL.
Si spara un colpo di rivoltella al capo

Certo Remo Manicardi di Fortunato, di anni 32 da Modena, impiegato presso la ditta fratelli Pederzani, si è ieri ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Le cause del suicidio vanno ricercate in una cupa disperazione che il Manicardi aveva, sapendosi ammalato di malattia incurabile. Lascia la moglie ed un piccino.

CIVIDALE
L'arresto dell'incendiario

Abbiamo riferito sabato dell'incendio scoppiato in Borgo San Giovanni, incendio che prendendo vaste proporzioni danneggiava fortemente una casa di proprietà del signor Gaetano Deganutti e il fienile del signor Giuseppe Tomasettig.

Il danno, dai calcoli fatti sul primo momento ascende infatti a circa 84 mila lire complessivamente ai fabbricati ed alle merci.

In seguito alle indagini esperite venne arrestato come probabile autore dell'incendio doloso certo Tresca Michele d'anni 29 da Caporetto.

PALMANOVA
Le nostre Scuole Elementari premiate

Alla Mostra Didattica Nazionale tenutasi a Firenze nel marzo-aprile del corrente anno, la Giuria della Sezione «Terre redente ed invase» ha assegnato il diploma di medaglia di argento alla Direzione didattica di questo Circolo per le Scuole di Palmanova, di Bagnaria Arsa, di Pavia di Udine, che vi concorsero.

Il materiale esposto fu accuratamente raccolto dal Direttore didattico il cui zelo insuperabile, perchè sia conosciuto e giustamente valutato il lavoro degli Insegnanti nelle Scuole dipendenti dal suo Circolo, è ben meritevole di premio.

Il Prefetto del Friuli inaugura la stagione di Lignano

Più propriamente si dovrebbe dire: « il Prefetto del Friuli inaugura la spiaggia di Lignano », volendo per spiaggia significare tutte le palazzine, gli alberghi e le ville che a Punta Lignano sono sorti quasi per incanto, nonchè la magnifica strada carrozzabile che, attraverso la Pineta, porta al mare.

Noi ricordiamo un Lignano desolato, squallido, triste: lo rivediamo oggi, alla distanza di pochi anni, quale può presentarsi un quartiere di cittadina operosa; lo rivediamo con le sue ville affacciate al mare, sorte come tanti cubi bianchi e rossi sulla spiaggia che s'incurva sino al faro.

E sulla spiaggia tante tende allineate, pronte esse pure per la festosa vita di una stagione — la prima crediamo che trovi la colonia veramente e, diciamo pure simpaticamente fiorente. Poichè è da anni che in Friuli si parla di Lignano, ne hanno parlato un po' tutti, in tutti i sensi, ed oggi, che si ha la visione chiara e precisa di un sicuro domani, oggi con legittimo orgoglio si può ricorrere alla proverbiale tenacia friulana, come quella che ha trionfato su tante avversità: grandi e meschine. Grandi quelle della natura che si accanì dalle terra e dal mare, piccole quelle degli uomini. Queste già vinte, quelle si stanno vincendo. Si lavora, infatti, per erigere una diga di protezione alla spiaggia, dal vecchio sbarco sino allo Stabilimento e si lavorerà probabilmente entro quest'anno, a bonificare Valle Pantani e Valle Lovato, cioè il retroterra, pur esso pittoresco nella sua melanconica distesa di brughiere e di paduli.

Punta Lignano sarà poi pronta a gareggiare con le prime stazioni balneari d'Italia giacchè ad essa invidieranno le altre una spiaggia magnifica ed una mare meraviglioso. Avrà la diga con la passeggiata a mare, avrà — anzi ha — lo stabilimento bagni, concepito da quell'artista che è Provino Valle, la terrazza per il comfort, gli alberghi, le pensioni, le case private, la piazza e persino la chiesa.

Ma così com'è, Lignano « ha già tuttto », ed è strano, anzi deplorevole che molti friulani vadino a cercare in altri luoghi quello che ormai possono trovare benissimo in casa propria.

Sola giustificazione il ricordo, che pure noi avevamo, di un Lignano desolato, senza case, senza alberghi, senza negozi, di un Lignano malarico. Ricordo e non altro, giacchè chi viene oggi nella piccola colonia trova tutto, tranne due cose: il movimento e la vita asfissiante dei grandi centri e la malaria. Questa bisognerebbe andare a cercarla nelle valli, ove ristagna ancora l'alta marea, non sulla spiaggia ove batte l'onda dell'amarisimo mare.

GLI INTERVENUTI

E per « scoprire » questa colonia tanto denigrata convennero ieri a Lignano le nostre autorità e numerose personalità di Udine e della provincia.

Dopo un signorile ricevimento all'albergo Bagni, seguì una visita della spiaggia, degli alberghi, dei lavori in corso, una visita che diede veramente l'idea di quanto si è fatto e di quanto si sta facendo. Poichè si sta facendo ogni giorno cose nuove.

Il cav. Mizzau preannunciava la costruzione di parecchie nuove ville e il cav. Omet la costruzione di un grande albergo con birreria Moretti, proprio nel centro di Lignano «nuovo». Nuovo perchè quello sorto ieri è già.... vecchio. Il «nuovo» ha il suo piano regolatore, le sue piazze, le sue strade arborate.

Una meraviglia! Fra pochi anni la località non si riconoscerà più, se continuerà questo enorme fermento di vita e di lavoro.

Alle 12 ci troviamo tutti sulla «terrazza» sovra il mare, nello Stabilimento Bagni.

Il restaurant omonimo è condotto dal signor Lino Zanelli di Latisana, ed è condotto con grande signorilità di mezzi.

Direttore del servizio il signor Nello Baccega, un giovanotto che unisce alla perizia un tatto squisito. In migliori mani il restaurant non poteva certo essere affidato.

La tavola a ferro di cavallo è ben presto occupata. Vediamo: senatore Morpurgo, gr. uff. Ricci prefetto del Friuli, cav. uff. Bellazzi capo gabinetto, co. on. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale, comm. Giuliano di Caporiacco segretario della Commissione reale, cav. dott. Binna commissario prefettizio del Comune di Udine, cav. dott. Grillo, presidente della Società Spiaggia, cav. Mizzau consigliere delegato della Beni Stabili, cav. uff. dottor Cavarzerani pres. dell'Ordine dei Medici, cav. prof. Morpurgo pres. dell'Acc., dottor Renzo Vuga, cav. rag. Ugo Omet, Domenico Pittoni, geom. Rodolfo Mazzaroli, avv. Luigi Ballico, Roberto Lotti, Quinto d'Aronco, sindaco di Marano, sig. Dal Forni sindaco di Latisana, ing. capo del Genio civile cav. uff. Maiora, ing. Scimone pure del genio civile, cav. uff. dott. Bairardi medico provinciale, sig. Valle, dott. Asquini... e si potrebbe continuare ancora.

Il signor Baccega aveva imbandito con molto buon gusto, davanti la distesa aperta del mare; ottimo coefficiente, questo, per l'allegro conversare.

I DISCORSI

Allo spumante si parla. Si dicono cose serie, come vuole la circostanza.

Primo è il cav. Mizzau, consigliere della Beni Stabili di Lignano che porge il saluto alle autorità, ringraziandole del loro intervento, e traendo da questa gentile e gradita visita lieto pronostico di pieno e definitivo successo a questa nostra impresa che dovrebbe raccogliere le migliori simpatie ed il contributo di tutti i buoni friulani, di tutte le buone persone che la conoscono ».

Ricorda quindi i primordi difficili e stentati di Lignano e come l'attuale Società sorse appena nel 1920, quando tutto, dopo le devastazioni della guerra, sembrava fosse perduto delle ardite iniziative e delle opere dei predecessori.

— L'opera nostra — dice l'egregio cav. Mizzau — fu modesta, ma quel poco che, data la ristrettezza dei mezzi di cui possiamo disporre, potemmo fare, serve a dimostrare ciò che noi intendiamo fare e faremo se ci sorreggeranno gli eventi. Venne costruito questo magnifico stabilimento, acqua potabile abbondante anche per i bisogni del pubblico; furono sistemati viali, tolti acquitrini, ridotti terreni a coltura, eseguite piantagioni di migliaia di piante lungo i viali. Venne eseguito l'impianto di luce elettrica, costruita una conveniente stazione per automobili e rimesso in pristino il vecchio albergo.

Con la bellissima nuova strada della pineta, opera che torna a vivissima lode del nostro ufficio del Genio Civile, ed in modo speciale dell'egregio ing. cav. Scimone, può dirsi risolto anche il problema della viabilità, poichè in poco più di un'ora da Udine si giunge fino a Lignano.

E dopo aver detto di altri lavori, l'oratore, tra vivi applausi, così conclude:

« Signori! a noi delle due società che possono quasi dirsi una sola, non è la buona volontà che manca.

Dissi in principio che la nostra impresa, dati gli scopi che si propone, dovrebbe raccogliere le simpatie di tutti i migliori; ma non bastano le simpatie e le lodi, nè le critiche per quanto esposte a fine di bene; occorre ben altro.... tanto più se si vuole far presto. E noi confidiamo pienamente che anche da parte delle autorità comunali, provinciali e governative non ci mancherà quell'appoggio e quell'aiuto che sono tanto necessari in simili imprese, unitamente alle ferrea volontà privata.

IL DOTTOR GRILLO

Cessati gli applausi, prende la parola il dott. cav. Grillo, presidente della Società Spiaggia di Lignano, che rivolge a nome di questa un deferente sauto agli ospiti.

Dopo aver detto dei grandi lavori che hanno ormai bonificato Lignano, il cav. dott. Grillo così continua:

« Con senso di intimo e, se vogliamo, legittimo orgoglio, noi oggi possiamo constatare la rinascita e lo sviluppo di Lignano; dal suo grande Stabilimento balneare agli alberghi di nuova e vecchia costruzione; dalle ville alla sistemazione della spiaggia stessa.

Di fronte al vasto compito e nella visione precisa della mèta, ciò che è stato fatto costituisca più che altro un punto di partenza verso un maggiore e migliore sviluppo di questa ridente spiaggia per renderne agli ospiti sempre più desiderato e gradito il soggiorno.

Ma un compito ben più delicato e nobile, come dissi, è riservato a questo lido.

Il nostro Friuli che ha sempre dimostrato, in tutti i campi di attività, di saper fare da sè e di bastare a sè stesso, deve dare tutto il suo appoggio alle iniziative per cui sorgeranno in breve, sopra questa spiaggia, altre provvidenze sociali. L'Ospedale, l'Ospizio, la Scuola all'aperto, la Colonia agricola, in concorso alle istituzioni che già funzionano e ad altre che dovranno sorgere per opera del benemerito Consorzio Antitubercolare, così saggiamente diretto dall'on. co. Gino di Caporiacco, porteranno un ulteriore poderoso contributo alla lotta che l'intera Nazione, con concordia di intenti ha impegnato contro il flagello della tubercolosi.

Con questa complessa e promettente visione del domani, noi miriamo non solo a rendere più bella, più prospera, più affascinante la nostra Lignano, ma a giovare altresì alla piccola Patria e all'umanità sofferente ».

Calorosi rinnovantisi applausi salutano la fine del discorso.

IL PREFETTO

Pronuncia quindi brevi elevate parole il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, che esprime tutto il suo compiacimento per la rinascita rigogliosa di Lignano. Ricorda a proposito che nella recente visita di autorità francesi in Friuli, queste si meravigliarono non tanto della ricchezza e dello impianto dei nostri essiccatoi, quanto da questo meraviglioso fenomeno di una degione che devastata, in pochi anni, è risorta migliore. E a denti stretti hanno confessato questo, come a denti stretti hanno espresso la loro meraviglia per vedere i nostri bimbi.

Per questi, per crescere gente sana alla Patria, si deve ingrandire Lignano.

E poichè gli stranieri non possono più pensare alla conquista delle nostre terre, penseremo noi a conquistare loro, con la bellezza dei pasaggi e la ricchezza dei luoghi.

Il discorso del gr. uff. Ricci, detto con molto calore, fa scattare tutto l'uditorio in un lungo, entusiastico applauso.

ALTRI BRINDISI

E prima che si levino le mense, brindano, facendo voti all'avvenire di Lignano, S. E. il Senatore Morpurgo, a nome della Camera di commercio, cogliendo pure l'occasione per ricordare la linea litoranea veneta; il gr. uff. on. di Caporiacco presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco, il commissario prefettizio del Comune di Udine, cav. dott. Binna, e in versi friulani il cav. Domenico Del Bianco.

Fra le acclamazioni si approva l'invio di un telegramma a S. E. l'on. Spezzotti, che al convegno aveva pure telegraficamente aderito, egli che è uno dei pionieri di Lignano, uno degli innamorati di questo incantevole soggiorno, come innamorati siamo tutti noi che abbiamo vissuto ieri una indimenticabile giornata.

OSOPPO
Insegnanti benemeriti

Il 2 giugno corr., a Spilimbergo fu inaugurata una lapide in memoria della concittadina Caterina Morandini-Barbaro, colà accasatasi e dove per circa 40 anni esercitò il nobile ministero di insegnante, offendosi tutta per l'istruzione del popolo, che ancora la ricorda con venerazione.

La maestra Morandini è morta in Osoppo, dove vivono ancora dei nipoti, che conservano di questa benemerita della scuola il più caro ricordo.

A Osoppo vi fu un'altra bella figura di maestro, morto nel 1918 nei giorni susseguitisi alla liberazione; ed è la signora Nina Venturini vedova Fabris. Eppure, ufficialmente non venne mai ricordata. Per oltre 40 anni anche la signora Venturini si dedicò instancabilmente all'insegnamento, avendo qualche anno sotto le sue cure perfino 130 alunni in una sola aula! Lo stipendio, bene inteso, era una inezia. Nelle famiglie osoppane anche questa nobile figura è ricordata con rispetto e con gratitudine, e ciò è bene far conoscere anche pubblicamente poichè è l'apostolato degli insegnanti e la riconoscente venerazione per essi del popolo costituiscono un grande insegnamento. Altre due benemerite e brave insegnanti che hanno superato il trentennio di servizio, sono le maestre: Maddalena-Olivo Catano e Teresa Asquini, le quali hanno sacrificata la maggior parte dei loro anni nelle aule della Scuola e tutt'oggi adempiono al loro apostolato con non mai scemata energia.

Sopraluogo del Genio Civile

Il giorno 18 corr. fu qui una commissione di ingegneri del Genio Civile per uno studio sulla riva sinistra del fiume Tagliamento là dove urgono i lavori di trattenimento delle acque, dannose tanto ai nostri terreni fertili verso il fiume. Speriamo sia questa l'ultima Commissione che qui viene per «studiare» prima dell'inizio dei lavori che dovevano farsi nel periodo immediatamente dopo la guerra, quando premeva la disoccupazione.

CIVIDALE
UNA CIRCOLARE AI SEGRETARI DEL CIRCONDARIO

Il Segretario di questa Sezione dei Sindacato dipendenti Enti locali del Friuli aderenti alla Confederazione dei Sindacati nazionali fascisti sig. Pancini, segretario capo del nostro comune ha diretto ai segretari comunali del Circondario una circolare con cui li avverte di avere, d'accordo col Segretario Provinciale delle Corporazioni, indetto per martedì 23 corr. alle 18, nella sede di questo Municipio l'assemblea della Sezione, alla quale interverrà lo stesso Segretario provinciale. Sono ammessi a parteciparvi anche i dipendenti comunali o di opere pie, non ancora iscritti alla sezione, purchè la domanda d'iscrizione pervenga al segretario sig. Pancino prima della riunione. Si tratterà su la più decisa azione che si vuole imprimere alla organizzazione, per fronteggiare le nuove gravi difficoltà economiche della classe.

Il Direttorio sezionale, in seguito alla crisi del Sindacato provinciale e per lasciare maggiormente libera la Sezione di fissare la nuova linea d'azione, si presenta all'Assemblea dimissionario. Questa, perciò, sentirà prima le comunicazioni, ed esaurita discussione su di essa, procederà alla rinnovazione delle cariche.

Per gli ex arruolati nell'esercito degli Stati Uniti d'America

S. E. il Ministro della Guerra ha segnalato l'opportunità di procedere alla compilazione di un elenco di tutti i nostri emigrati che nella grande guerra furono arruolati nell'Esercito Americano. Direttamente, o a mezzo delle loro famiglia, gli interessati potranno comunicare all'ufficio dello Stato Civile presso il proprio Comune (il quale darà tutte le informazioni in merito) ponendo i seguenti dati: nome e cognome, stato della Repubblica dove era emigrato, sorte toccatagli (se morto o vivo, sano o mutilato ecc.

GEMONA
Funebri

Stamane sono state tributate solenni onoranze alla salma di Mascelli Ireneo. Un lungo stuolo di cittadini ha preso parte al triste corteo.

Il Mascelli godeva larga stima pel suo carattere integro, gioviale. Era da tutti venerato per la sua tarda età poichè era prossimo a compiere ottantotto anni, in piena lucidità di mente e dotato di una memoria invidiabile.

Era la cravatta rossa più vecchia del Friuli, poichè entrò nel 1. R. Fanteria nel 1862 col grado di sergente. E di ciò il buon vecchio menava il suo maggior vanto.

Al figlio Luigi ed alla nuora Signora Maria inviamo sincere condoglianze.

Esami

Anche quest'anno le nostre pubbliche scuole elementari riceveranno certificato di promozione dalle classi 1., 2. e 4. di ammissione alle classi 3., e 5., di studi elementari inferiori, di compimento e di adempimento dell'obbligo scolastico.

Gli esperimenti per ottenere tali certificati avranno principio il giorno 6 luglio prossimo.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna, per esservi ammessi dovranno presentare alla direzione delle scuole, entro il 30 corrente, domanda corredata dal certificato di nascita e dal certificato di vaccinazione o rivaccinazione.

Domanda e certificato possono essere prodotti in carta libera.

Esposizione lavori

La direzione delle scuole elementari ci comunica che dal 1 Luglio tutte le domeniche, con orario dalle 9 alle 14, presso le aule di ciascun gruppo scolastico saranno esposti tutti i lavori eseguiti dai singoli alunni e ci prega di far invito a tutti i cittadini e in particolare ai genitori di visitare le diverse mostre per rendersi conto di quanto la scuola va facendo per l'educazione dell'infanzia.

In omaggio al Sovrano

Il Commissario prefettizio cav. Angeloni, con sua delibera presa nell'intento di rendere omaggio al Sovrano, ha intitolato al suo Augusto nome lo edificio delle scuole elementari del capoluogo.

Tale delibera trova il plauso di tutta la cittadinanza.

POZZUOLO
Gli alunni della Scuola Agraria in gita d'istruzione

Ieri l'altro gli alunni della nostra Scuola Agraria, accompagnati dal personale insegnante, visitarono la zona di bonifica a Valle di Cervignano. Meta principale, l'importante azienda del comm. Rodolfo Brunner, azienda modello nel vero senso della parola, e che dal dato istruttivo offre allo studioso tutti i graduali passaggi della bonifica classica.

Gli alunni ammirarono moltissimo il moderno e razionale impianto per la essiccazione e stagionatura dei tabacco; le cantine industriali; la ricchissima stalla; la centrale elettrica; gli impianti idrovori e le più importanti coltivazioni. Guide competenti e gentilissime, gli egregi agronomi signori Bazan e Lucchini, licenziati di questa Scuola.

Diretti ad Aquileia, sostarono brevemente a Monastero nel tenimento del barone Ritter, gentilmente accolti dall'egregio direttore, dove visitarono le grandi cantine, i vastissimi granai, i vigneti e la stalla. Ammiratissimo un bel gruppo di bovine di razza Olandese, specializzato per la produzione del latte.

Completata la rapida visita all'azienda Ritter, sostarono alla vetusta Basilica e all'importante Museo archeologico. Prima di partire da quella che fu la Capitale del nostro Friuli, non mancarono di rendere omaggio alla tomba di Dieci Militi Ignoti ed a quelle del Maggiore Randaccio e di tanti altri Eroi della nostra guerra.

CORDOVADO
Questione «Casette» Comune

Il Direttorio provinciale del P. N. F. nella sua ultima riunione, esaminata la relazione presentata dal Segretario Politico del Fascio di Cordovado, rag. Giuseppe Zigiotti, riguardante la aggregazione della località «Casette» al Comune di Cordovado, delibera di dare mandato al Segretario Federale perchè svolga, presso le competenti Superiori Autorità, quell'azione tendente ad eliminare i vecchi confini che tanto danno recano a Cordovado impedendone il necessario sviluppo edilizio, ed a far sì che le giuste richieste degli abitanti la zona contesa, vengano quanto prima realizzate.

CAMPOROSSO
Santuario di Lussari

Il 24 corr. verrà riaperto l'antico e rinomato Santuario del M. Lussari.

Trovandosi sulle primalinea Austriaca, esso era stato distrutto dalle Artiglierie Italiane il 15 settembre 1915, perchè diventato un ottimo osservatorio ed a modo magazzino di munizioni. Dopo la vittoria il Governo Italiano ebbe cura di riedificarlo, con quanta maggiore sollecitudine l'asprezza e l'altitudine del luogo consentivano. Il 24 corr. sarà la grande e tanto attesa solennità della riapertura.

Dopo 10 anni di profuganza sarà restituita lassù l'antica e venerata statua della Beata Vergine.

Per l'occasione sono indetti grandi pellegrinaggi dalle regioni italiane, dalle tedesche e da quelle slovene. Il corteo religioso che scorterà la madonna partirà dalla Chiesa di Camporosso il 24 corr. alle 6 del mattino.

Per i pellegrini della Vallata del Fella sarà disposto un treno speciale in partenza da Moggio alle ore 3.30 ed in arrivo a Camporosso alle 6. I pellegrini più lontani è necessario arrivino a Camporosso la sera prima ed ivi troveranno ottimi alloggi.

CRONACA CITTADINA

La festa dei Cavalleggeri Monferrato

Ieri il reggimento Cavalleria Monferrato, ha festeggiato il 66. anniversario della battaglia di Montebello, che ricorda uno degli episodi più splendidi delle nostre guerre per l'indipendenza e l'unità dell'Italia.

**

Alle ore 9 della mattina, nel vasto cortile della Caserma «Vittorio Emanuele III.» per l'occasione addobbata a festa, il comandante interinale del Reggimento ten. col. cav. Fettarappa, ricordò ai soldati l'alto significato della ricorrenza. Alla cerimonia presenziavano S. E. il gen. Anfossi, comandante il Presidio, e tutti gli ufficiali di stanza a Udine, in rappresentanza dei vari corpi.

Vedemmo pure alcune famiglie di cavalleggeri caduti ed inoltre: il Sen. bar. Elio Monpurgo e figlio prof. cav. Enrico, il comm. Bertacini direttore della Banca d'Italia, il magg. cav. Mombellardo, il co. ing. Giacomo di Prampero e diversi altri.

Dopo le parole del cav. Fettarappa le truppe hanno sfilato dinanzi alle autorità con in testa il glorioso drappo del Reggimento.

**

Nel pomeriggio si svolsero le annunciate gare ginniche e d'equitazione. A questa riuscitissima manifestazione assistevano il prefetto gr. uff. Ricci, il sen. bar. Monpurgo, il Presidente della Commissione Reale, on. co. Gino di Caporiacco, il commiss. del Comune di Udine dott. cav. Binna, il co. comm. Giuliano di Caporiacco, il comm. dott. Fabris, l'avv. cav. Linussa, il gen. comm. Bellotti e tutta la aristocrazia udinese.

Notammo inoltre il ten. col. Rossi, il col. cav. Cavarzerani, il maggiore cav. Botti, il magg. cav. Gervasi, il nob. magg. cav. Canciolo, il comand. il Campo d'aviazione magg. cav. Sibilla, il ten. col. cav. Aimini ed una schiera di altri ufficiali superiori. Notata pure la numero a rappresentanza del Genova Cavalleria.

Le gare ginniche si svolsero nel Campo sportivo della Caserma, dedicato alla memoria del co. Bruno di Prampero.

Le balde squadre dei ginnasti eseguirono indovinati esercizi al comando del col. cav. Fettarappa e del cap. d'Agostini.

Alcuni ufficiali eseguirono varii esercizi di scherma riscuotendo calorosi applausi.

Dopo, nel Campo di Equitazione alcune squadre di cavalleggeri svolsero indovinati ed ammirati saggi di salto e volteggio a cavallo.

Piacquero molto gli scherzi dei beduini e le finte manovre di guerra.

Chiuse il felice programma un esercizio collettivo eseguito dagli ufficiali del reggimento, che il numeroso e fine pubblico molto applaudì.

**

Terminate le gare, Autorità, invitati ed ufficiali furono ricevuti nelle ricche, sontuose sale del Circolo, da dove passarono nel giardino trasformato in una serra fresca e profumata di fiori e piante verdi, con fine gusto disposte.

Al suono di una scelta orchestrina si iniziarono le danze col concorso di uno sciame affascinante di signore e leggiadre signorine in elegantissime acconciature.

Venne offerto un sontuosissimo fresco servito nel modo più impeccabile dal «Cenacolo Bar» e dalla Ditta A. Zani.

I bersaglieri celebrano l'89 anno di fondazione

Sabato sera, convennero a banchetto, onde festeggiare l'89. di fondazione del Corpo, tutti gli ex bersaglieri.

Sotto il fresco pergolato dell'«Ancora d'oro» erano imbandite le mense ed i baldi «ex bersaglieri» fecero molto onore alla squisita cucina: mansione questa assai difficile e perciò affidata alla bravura del cuoco ex bersagliere sig. Bartolomei colla preziosa collaborazione dell'ex bersagliere Angelo Pagani.

Alla fine del banchetto, il presidente rag. Virgilio Maschini, valoroso capitano in congedo, dopo aver letto le numerose adesioni, pronunciò un nobilissimo ed applaudito discorso, rievocando le glorie delle fiamme cremisi.

Seguirono altri brindisi: quello assai brillante ed indovinato del tenente in congedo Maurich sig. Antonio, e quello del sempre baldo maggiore cav. Antonio Paretti.

IL CALDO

Quest'anno, il caldo è giunto quasi improvvisamente, e ha preso un po' alla sprovvista le signore, che ora debbono affaccendarsi non poco per i preparativi delle toilettes da villeggiatura. E, inoltre vi è da risolvere il grave problema, grave per le signore, di trovare qualche bel modellino nuovo e originale per i costumi da bagno e da spiaggia e per gli accappatoi. LIDEL offre, nel suo ultimo fascicolo una quantità di deliziosi modelli a colori e non sarà difficile alle signore trovarne di proprio gusto. E quanti altri modelli di abiti contiene questo fascicolo di LIDEL nel quale anche sono riprodotti taluni dei più importanti lavori di arte decorativa esposti a Monza. Inoltre una novella di Giuseppe Fanciulli, una commedia di Alessandro De Stefani, versi di Guido Rubetti, articoli di varietà, di teatro, di letteratura, di arte, di mondanità, di sport, due pagine di musica, e tante illustrazioni di Bernardini, Mateldi, Dal Pozzo e di altri completano questo fascicolo veramente magnifico.

Chiarimento

Il signor Natale Brighenti ortopedico di Via Gemona, ci prega di chiarire che egli non ha nulla di comune con l'ortopedico Ulisse Brighenti da Padova, vittima giorni fa di una graf-

Gli auguri di S. E. Spezzotti per la spiaggia di Lignano

Nella cronaca dell'inaugurazione della stagione balneare a Lignano, è fatto cenno ad un telegramma inviato da S. E. Luigi Spezzotti. Esso è pervenuto all'egregio cav. Mizzau, consigliere delegato della Società Spiaggia, e così dice:

«Pregola rendersi interprete miei fervidi voti avvenire spiaggia Lignano destinato essere nuova attrattiva magnifica nostro amato Friuli. — Spezzotti».

Violento nubifragio a Idria
Un milione di danni

Giunge solo ora notizia, causa le comunicazioni interrotte, di un violento nubifragio che il 18 corrente ha prodotto in Idria e dintorni gravissimi danni alle proprietà erariali e private.

Le strade sono state ostruite da frane considerevoli. Due piccoli ponti comunali sono crollati per l'ingrossamento del torrente Micova. Le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte. Non si ha a deplorare nessuna vittima umana.

Le autorità hanno disposto lo sgombero delle abitazioni e le riparazioni alle strade interne, riparazioni che vengono eseguite da squadre di operai e da militari del presidio. I danni ascendono a circa un milione.

SCONTRI CICLISTICI

Ieri nel pomeriggio il pescivendolo Angelo Marchelle di anni 19, di Ernesto, abitante a S. Rocco rimaneva vittima di uno scontro ciclistico, nei pressi della sua abitazione.

All'Ospedale gli fu riscontrata la frattura del terzo inferiore dell'omero destro. Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

**

Ritornando da una giterella ciclistica, giunto nei pressi di Passons, il fattorino della Cassa di Risparmio, Giuseppe Poli, di anni 25 di Antonio, abitante in Via Villalta, ieri sera verso le ore 20, si scontrò con un altro ciclista, ribaltando malamente a terra.

Le lesioni riportate al capo, alle braccia ed alle gambe lo costrinsero a ricorrere alle cure del Civico Ospedale.

Guarirà in pochi giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0.745.3 — pressione al mare 756.0 — temperatura 17.0 — umidità (0-100): 80 — vento: direzione N. E. forza moderata — nebulosità: 10 — stato del tempo: brutto — temperatura delle ultime 24 ore: massima: 25.0; minima 15.9.

ASSEMBLEA DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

Questa sera alle ore 20.30, nella sede di via del Ginnasio N. 16, è indetta l'assemblea ordinaria dell'Unione Agenti ed Impiegati privati allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

Discussione ed approvazione della relazione morale per l'anno 1924; discussione ed approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre scorso, nomina di 15 consiglieri, nomina di 3 revisori dei conti, varie. Scadono di carica i consiglieri: Blasich Giuseppe, Bertoli Guido (dimissionari) Brandolisio Pietro, De Re Angelo, Gabai Galliano, Gentilini Amleto, Lotto Ernesto, Mattioni Enrico, Meroi Marcello, Moro Filippo, Menchini Attilio, Nespoli Pietro, Patroncini Gino, Toso Ernesto, Trinco Nicola.

I Revisori dei conti: sigg. Blasich Mario, Contardo Giuseppe, Visentin Guido.

L'anno 1924, si chiude con un civanzo di lire 211.53, ciò che porta il patrimonio sociale a 7008.26. Le spese generali furono di lire 6112, i contributi dei soci di lire 6134.75.

ASSEMBLEA SOCIETA' NUOVO TEATRO

Ricordiamo ai signori azionisti che oggi alle 15 presso la Federazione Commercianti e Industriali (Piazza del Duomo, 1) si terrà in seconda convocazione l'assemblea, chiamata a deliberare sull'aumento del capitale sociale e sui progetti tecnico e finanziario per portare a compimento il Teatro Nuovo.

Trattandosi di un problema che vivamente interessa non pure la città ma l'intera Provincia, confidiamo che la riunione riuscirà numerosa e concorde.

I MUTILATI UDINESI PER IL TEMPIETTO AI CADUTI

Nell'ultima seduta del Consiglio della Sezione Mutilati è stato deliberato di donare al Tempietto della Vittoria una Lampada votiva in memoria degli udinesi Caduti in Guerra. Tutti i mutilati udinesi concorreranno per l'offerta della lampada con un piccolo obolo.

IL CONSORZIO PER L'OSPEDALE

Il Prefetto comm. Ricci, ha firmato sabato, il decreto che riconosce il Consorzio fra gli Enti Pubblici, costituitosi per il nuovo Ospedale.

Viene così fatto un nuovo e ben sensibile passo avanti, tanto che si può dire che i lavori per la costruzione del tubercolosario si inizieranno tra breve, essendo state appianate e risolte anche le difficoltà finanziarie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA — Nell'anniversario della morte dell'avv. Pietro Carnielli Padre del dott. Adelchi: il gr. uff. prof. Misani Massimo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Ronco Giuseppe: Genunzio Cesare 5 — di Bellina Fortunato: Genuzio Cesare 5.

MONUMENTO A GIRARDINI — D'Orlando G. B. 25.

L'Istituto Toppo Wassermann celebra austeramente il venticinquennio di vita

Il 25. anno di vita dell'Istituto Toppo Wassermann è stato ricordato ieri con una cerimonia solenne e significativa: consacrazione di gratitudine per il florido passato fruttuoso e dell'impegno più che promessa, di un avvenire.

**

La cerimonia ha inizio nel tardo pomeriggio. Gli ampi locali dell'Istituto sono messi a gran festa. La palestra ed il giardino, irradiati da sole ostentano una fioritura di bandierine multicolori, che danno gaiezza agli ambienti. Nel vastissimo salone scorgiamo disposti in ordine, su una duplice fila di sedie collocate all'ingiro, i numerosissimi invitati che non elenchiamo per non cadere in inesattezze od ommissioni. Facciamo sol eccezione per le autorità e personalità più cospicue: Prefetto gr. uff. Ricci; presidente della Commissione Reale on. Gino di Caporiacco; Commissario del Comune cav. dott. Binna; senatore Monpurgo; prof. comm. Musoni; prof. comm. Marchesi; Comandante la Stazione dei RR. CC.; prof. Cottafavi; il prof. comm. Pizzio; prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante, prof. Tullia Bazzi direttrice del R. Collegio-Convitto Uccellis; ispettore scolastico Tonealti; presidi e professori dei vari Istituti scolastici della città; studenti in rappresentanza dei medesimi Istituti, con bandiera.

Moltissime le famiglie, venute anche da fuori per assistere alla festa dei loro cari.

Dietro il posto riservato alle maggiori autorità, spicca, tra fiori e lauri, l'effigie del co. di Toppo Wassermann, il munifico testatore da cui il Collegio ebbe vita. Quel ritratto è lavoro di uno studente del Collegio stesso.

Quando entra il Capo della provincia, seguito da varie autorità è accolto dalla Marcia reale intonata dalla orchestrina ad arco diretta dal maestro Nardelli.

Appena le note dell'inno patrio cessano, il benemerito Presidente dello Istituto on. avv. nob. Antonio Cristofori, legge vari telegrammi scusanti l'assenza, tra cui quello del sottosegretario Spezzotti e dell'on. Barnaba. Quindi rivolge un rispettoso omaggio e grazie ai rappresentanti del governo, della Provincia, del Comune; ed a tutti i presenti. Quindi, con dotta, chiara e suggestiva parola passa ad illustrare l'attività profusa dall'istituto dal suo primo anno ad oggi, riassumendone per sommi capi la storia nei venticinque anni di vita, e chiude rivolgendo ai giovani allievi su cui molto confida, affettuose, paterne raccomandazioni.

Alla fine l'on. Cristofori è applaudito e complimentato.

Al discorso, fa seguito un coro di allievi dell'Istituto: «Il canto della Bandiera». L'accompagna al piano

Cessato il canto, spuntano nella sala i giovani schermitori che si esibiscono, comandati dal loro istruttore maestro Pirola, in esercizi che fanno rimarcare la valentia loro.

Salgono poi alla pedana gli «anziani» che a lor volta dimostrano ottima dimestichezza coll'arma. A queste battute collettive si succedono vari assalti di fioretto fra gli allievi e lo stesso maestro Pirola. Più vivace ed emozionante riesce quello tra l'ottimo allievo Sbroiavacca ed il maestro istruttore.

La fine degli assalti, tutti applauditi, è seguita da un eletto brano musicale eseguito a meraviglia dall'orchestra: — la «cavatina di Raff». Poi di nuovo un coro: i piccoli cantori dell'Istituto che ci commuovono con la «Canzone del Grappa».

Frattanto si distribuisce alle autorità un pregevole, solenne ricordo contenente un ben distribuito materiale che sta a dimostrare chiaramente tutta l'attività svolta dell'Istituto durante i suoi cinque lustri di vita: volume dal quale abbiamo tratto i brevi cenni illustrativi del Collegio recentemente pubblicati.

Ancora una melodiosa prova della orchestrina e quindi tutti i numerosissimi convenuti si recano nel giardino appostandosi nel lato destro del campo dei giochi, ombreggiato da frondosi alberi.

E là si producono le squadre ginnastiche collegiali istruite e comandate egregiamente dal prof. cav. D'Alessandro, le quali riscuotono meritevoli applausi per il loro comportamento negli esercizi, rapido e preciso.

Contemporaneamente gli allievi minori, da un lato, cantano ancora una canzone.

Gli esercizi collettivi e di squadre, culminano con una sfilata generale di tutti gli allievi che, passando dinanzi alla bandiera, al simbolo della Patria, la salutano romanamente. Dopo che assistiamo ad una interessante gara di calcio svoltasi tra due squadre di allievi, applauditissima.

Così chiudesi molto felicemente la cerimonia che ha lasciato in tutti il più grato ricordo. Intanto in alcune sale del pianterreno, alle autorità ed agli invitati tutti, poi, mano a mano che uscivano, fu servito un sontuoso e copioso rinfresco, servito dalla Ditta Girolamo Barbaro, che anche in questa occasione ha dispiegato la consueta signorilità e diligenza.

Fece gli onori di casa egregiamente il Rettore del Collegio prof. cav. Carlo Fattorello con la squisita gentilezza che gli è abituale.

Cronaca Sportiva
Parma b. Udinese 3 a 2

I giocatori concittadini ieri incapparono forse nella loro giornata più nera, dacchè giocano in questo eterno campionato.

Ma d'altro canto pure i vincitori hanno demeritato la vittoria. Infatti quando in una squadra si gioca per quasi tutti e due i tempi con dieci uomini (notisi bene che il nostro giocatore Piani non ha esistito in campo) ed i vincitori chiudono l'incontro col minimo scarto di un punto, è logico dedurne quanto sopra è detto. Presi i nostri nella falla più grossa, furono l'ombra di loro stessi; e solo quando al 38, della ripresa Enzo dal Dan segnava un magnifico punto, i bianco-neri protesi con rabbia nello sforzo per raggiungere almeno l'agognato pareggio, dovettero cozzare contro ogni sorta di durezza avversaria e sopratutto contro l'inqualificabile arbitraggio di Gama iunior, che persino giunse al punto di fischiare il termine della partita esattamente al 40 minuti cioè in evidente contrasto di tempo con quello marcato da tutti i presenti, compreso quello del guardialinee sig. Armando Miani.

Ci asteniamo quindi, anche per ristrettezze di spazio, dal diffonderci in una cronaca che d'altronde si riassume in cosa di ben poco interesse nel suo assieme limitandoci a informare che il Parma fruì al 10' minuto di un calcio di rigore (che sorprese per il motivo tutto il pubblico) parato però magistralmente da Sernagiotto. Al 14' Tassi, mezz'ala destra parmense, segna in modo imparabile, e, dopo un periodo di alterna superiorità, ma gioco caotico, Tosolini al 40 del I. tempo ottiene il pareggio, per un inevitabile errore di un terzino giallo. La ripresa che ci dimostra ancora inferiori e questo per deficienza degli halfs, vede il Parma al suo II. punto all'8. indi el III. segnato al 15. minuto.

Dopo di che al 38 Dal Dan rialza le sorti per i bianco neri che letteralmente scompaginano gli avversari: Giocarono nell'area avversaria con enorme impegno, ma altrattanta sfortuna. Gama tagliò corto e come ai tempi del Derthona, ci regalò l'immeritata sconfitta.

M. C.

(Altre notizie sportive in «Ultima ora»).

GARA DI TIRO

Risultati della terza gara domenicale: 1. Zuliani Diego, med. d'arg. — 2. Aita Enrico, id. — 3. Bussi Renato id. — 4. Chiacig Cesare med. di bronzo — 5. Cantoni Luigi id. — 6. Pravisani Aldo, id.

Mercato dei Bozzoli

S. Vito al Tagliamento, 20 — I prezzi che si praticano vanno da un minimo di lire 30, ad un massimo di 35. Qualche partita però venne ieri pagata anche a lire 36.

Casarsa, 20 — Le quotazioni sulla piazza si fanno a prezzo aperto che per l'incrocio cinese variano da un minimo di lire 32 a un massimo di lire 35.50 al chilog. con forte tendenza al rialzo. Venduti Kg. 30.000.

Gradisca, 20 — Il mercato si è aperto oggi. Prezzo da lire 33 a 34 al chilogramma.

Gorizia, 20 — L'odierno mercato dei bozzoli porta i seguenti risultati: bigialli dorati venduti chilogrammi 1244.80 al prezzo da un massimo di lire 35 a un minimo di lire 30. Fino ad oggi pesati chilogrammi 2439.90. Prezzo adeguato giornaliero 34.234; adeguato generale 32.093. Mercato soddisfacente.

Romans d'Isonzo, 20 — Il prezzo medio dei bozzoli oggi è stato di lire 32 al chilogramma.

Udine, 20 — Mercato movimentato, ed i prezzi in rialzo. Bozzoli incrocio chinese da lire 31 al chilogramma salirono a lire 35 e mezzo e più.

I numeri del Lotto

Estrazione del 20 Giugno 1925

VENEZIA	21	24	87	10	61
BARI	66	34	71	36	62
FIRENZE	12	60	16	59	90
MILANO	67	57	20	23	33
NAPOLI	77	3	63	28	7
PALERMO	17	71	45	68	20
ROMA	37	10	71	88	65
TORINO	30	47	59	31	82

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 — DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A — 17.37 D — 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20.

Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 — 19.40.

Dopo il corso teorico-pratico di caseificio a Tolmino

Abbiamo dato notizia del corso di caseificio tenutosi in marzo-aprile di quest'anno presso la latteria sociale di Sottolmino; oggi presentiamo alcuni dati illustrativi circa il funzionamento del corso il cui scopo è oltre a quello generale di promuovere e modernizzare il caseificio locale, di assicurare alle numerose latterie della zona un personale tecnico istruito e ben addestrato di cui abbisognano per poter sostenersi e progredire.

La preparazione di provetti casari per la zona dell'alto Isonzo, più che utile, è necessaria, considerato da un lato l'importanza che il caseificio rappresenta quale unica industria da cui queste popolazioni ritraggono in maggior copia i mezzi necessari al loro sostentamento, e dall'altro il grande sviluppo e la perfezione di lavoro che l'istruzione professionale ha apportato in altre regioni del Regno che sono alla testa del progresso caseario.

Durante la guerra, l'industria casearia di questa zona montana venne completamente distrutta; delle 48 latterie sociali solamente 5-6 furono risparmiate dall'infuriare delle operazioni belliche di cui questo circondario fu teatro per quattro lunghi anni.

Infatti, all'inizio dell'armistizio, le latterie, distrutte e danneggiate com'erano, sia negli edifici che negli attrezzi e macchinari, si sono trovate nell'impossibilità di poter riattivare subito il funzionamento.

La buona volontà e operosità di queste popolazioni, l'interessamento del Governo nazionale che per la ricostituzione dell'economia agricola di queste terre dedicò ogni sua cura, e l'assidua, costante azione di assistenza tecnica svolta dal personale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, hanno fatto sì che nel breve periodo di 5 anni non solo vennero ricostituite le latterie distrutte, ma ne furono inoltre istituite una trentina di nuove, che in breve tempo hanno raggiunto una perfezione di lavoro quanto mai promettente e lusinghiera.

Attualmente funzionano in questo distretto, tra vecchie e nuove, 80 Latterie Sociali, non ancora tutte perfettamente sistemate, ma già avviate verso il progressivo miglioramento dei sistemi di lavorazione che le porterà indubbiamente allo stato di floridezza e di sviluppo a cui tutti gli sforzi mirano.

Se oggi l'industria casearia della zona di Tolmino si trova così ben organizzata e progredita, lo dobbiamo in buona parte alla maggiore diffusione dell'istruzione professionale ottenuta mercè l'istituzione dei corsi di caseificio che negli ultimi quattro anni resero possibile la creazione di provetti casari che portarono nelle latterie del circondario un soffio di modernità e di razionalità nei sistemi di lavorazione e di fruttamento del latte.

Il primo di questi corsi fu tenuto nell'anno 1922, gli altri tre negli anni 1923 1924 e 1925.

I corsi furono frequentati da 70 allievi provenienti da ogni parte della zona montana dell'Isonzo.

I frequentanti dei primi tre corsi trovarono stabile occupazione nelle latterie delle diverse località della zona, dove essi sono dei preziosi collaboratori del cattedratico, il quale, trova in loro un valido ed efficace aiuto per lo svolgimento della sua attività a favore dello sviluppo e progresso dell'agricoltura locale.

Il programma di questi corsi di caseificio è il seguente:

1) Caseificio e burrificio, 35 ore;
2) Zootecnia, 25 ore;
3) Praticoltura e alpicoltura, 20 ore;
4) Contabilità, 16 ore;
5) Esercitazioni pratiche, 210 ore.

La durata del corso è di 40 giorni. L'istruzione è teorica e pratica e si svolge con tre ore giornaliere di teoria e 6 fino a 7 ore di lavori pratici inerenti alla manipolazione del latte, fabbricazione del formaggio e del burro, uso dei macchinari e degli attrezzi più moderni.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi e domani soltanto, dalle ore 17 nel freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, verrà ripreso per unanime richiesta la spettacolosa film italiana «Internazional Grand Prix» dramma profondamente umano di passionalità in 5 atti, presentato dal Consorzio Direttori Italiani Associati, e valorosamente interpretati dai celebrati artisti «Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Franz Sala». E' il film che avvince, che appassiona, e che trascina all'entusiasmo. Mirabile visione del circuito automobilistico di Monza.

Fuori programma la comicissima americana in due atti di assoluta novità, interpretata dall'inarrivabile asso della risata Monty Banch (Mario Bianchi) e porta il titolo «Plum artista». Prezzi soliti - Concerto orchestrale.

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Stasera unico grande spettacolo alle ore 9.20 precise. «The Vasopols» - elegante coppia di danza — «Dede Valli» - Canzonettista — «Amato» - il fine cantante dicitore — «Nella D'Amelio» - divetta — «Amato e Valli» - originale duetto operettistico.

Ultimi giorni: Da Mercordì, l'affascinante stella — Ebe Voglinda - nel suo ricco repertorio.

CINEMA CECCHINI — Da oggi, prima visione del V. episodio del grande romanzo «Tribuolet» intitolato «La vendetta dell'Innominato», anche tale episodio di questa strabiliante capolavoro avrà certamente il caloroso successo ottenuto dai precedenti. — Orario e prezzi soliti; locale freschissimo.

ULTIMA ORA

L'inaugurazione del quinto congresso nazionale del Partito Fascista

ROMA 21. — Stamane si è inaugurato all'Augusteo il Quinto Congresso Nazionale del Partito Nazionale fascista. Congressisti ed invitati hanno cominciato ad affluire nel vasto anfiteatro romano fin dalle ore 8.30 occupando i posti preventivamente loro assegnati dagli organizzatori del congresso che ne hanno curato nei minimi particolari la preparazione. I palchi erano stati destinati ai membri del governo, ai senatori fascisti, al direttorio nazionale, al comando della milizia e alle altre autorità fasciste.

La platea era riservata ai congressisti e cioè ai segretari delle federazioni e ai membri dei direttori federali di cui fanno parte di diritto i deputati. L'interno dell'Augusteo per l'occasione era addobbato con molta ricchezza. Per le scale e per gli ambulacri erano stati distesi guide e tappeti e la sala era ornata con festoni di verdura e piante di sempre verdi. La balaustra del coro completamente avvolta da festoni di alloro con nastri tricolori formava come la spalliera dei seggi riservati alla presidenza del consiglio.

Sotto il tavolo della presidenza nel punto più elevato del podio erano stati collocati una poltrona e il tavolo del presidente del consiglio e Duce del fascismo e più in basso si allineavano i seggi per il direttorio del partito con al centro la poltrono per l'on. Farinacci.

Questo spazio assegnato alle autorità era diviso dal resto della sala da un basso recinto in legno addobbato di stoffa rossa ed era limitato a destra del gagliardetto del comitato centrale del fascio di combattimento e a sinistra da quello del fascio di Roma presso il tavolo del direttorio sorge la tribuna per gli oratori. Alla cerimonia erano presenti quasi tutti i deputati e senatori.

Dimostrazione dell'on. Farinacci

Alle ore 10 quando il segretario generale del partito on. Farinacci entra nella sala i congressisti che si affollano nella platea scattano in piedi e lo acclamano lungamente. Un altra grande dimostrazione è fatta ai membri del governo che giungono poco dopo e prendono posto nel palco reale: essi sono i ministri Fedele, Rocco, Giuriati, Ciano, De Stefani che indossa la Camicia nera, il sottosegretario Spezzotti, Petrillo, Cantalupo, Larussa Celesia. La dimostrazione dura parecchi minuti e a un certo momento si rivolge particolarmente al ministro Rocco, che viene acclamato al grido di viva Rocco.

L'arrivo dell'on. Mussolini

Alle ore 10.30 giunge all'Augusteo l'on. Mussolini ricevuto all'ingresso del teatro dagli on. De Vecchi, Balbo, Corradini della presidenza del congresso, dal senatore Cremonesi, dal comm. Arnaldo Mussolini e dall'on. Farinacci. L'on Mussolini che porta anch'egli la camicia nera entra nella sala accompagnato dal ministro dell'interno on. Federzoni. Il pubblico sorge in piedi e lo saluta con una imponente ovazione e con grida entusiastiche di Viva Mussolini.

L'on. Mussolini commosso e sorridente raggiunto il suo posto ringrazia salutando romanamente e si sofferma un istante a guardare tutta una immensa accolta di persone che si raccoglie nella vastità della sala e che seguita ad acclamarlo con sempre maggiore entusiasmo. Cessata la dimostrazione l'on. Mussolini siede. L'on. De Vecchi presidente del congresso anche egli è salutato da scroscianti applausi pronunzia il discorso inaugurale.

L'oratore comincia col ricordare i fascisti morti per il trionfo dell'idea, e li ricorda contrapponendo le «bandiere sputacchiate e lo stato in dissoluzione, e la viltà dei capi.

Entrati per un dovere imperativo nella triste guerra civile che noi non avevamo nè creata nè voluta, la subimmo, contrattaccando come gli arditi avevano subito la guerra col nemico di fuori e vincemmo.

Di tutto quanto è avvenuto, voluto o non voluto puro od impuro, tristo o lieto e di tutto quanto potrà avvenire nella contesa non voluta noi che conosciamo assai bene le difficili vie del coraggio civile, abbiamo saputo a suo tempo una volta per sempre assumere le responsabilità. Abbiamo anche gli avversari lo stesso coraggio. (Applausi.

La rivoluzione fascista iniziata nell'ottobre 1922 non può avere che un termine: l'Italia Fascista (applausi) l'Italia fascista con l'anima di Vittorio Veneto non per noi ma per la Nazione.

Fino a che non avrà raggiunto questo termine la rivoluzione non potrà avere la sua perfezione.

Intendano tutti che il capo non si tocca senza passare sui nostri corpi, il fascio delle nostre forze è più intatto che mai, è legato colle cinte della più salda inviolabile disciplina e la simbolica scure di bronzo vi è appesa.

— Aprendo il congresso nel nome del Duce e dopo di avere compiuto idealmente l'appello dei morti che sono presenti io sono certo che in questo tempio romano già testimone altra volta della nostra passione, il fascismo e la rivoluzione segneranno una pietra miliare nel glorioso cammino che ha per infallibile meta la grandezza imperitura d'Italia.

Il discorso pronunziato dall'on. De Vecchi è stato spesso interrotto da applausi. Una grandioso dimostrazione per l'on. Mussolini ha dato luogo la frase dell'oratore: *Il capo non si tocca*, ed altre manifestazioni di omaggio ai membri del governo sono state provocate dall'accenno alla loro opera, come, molto applauditi sono stati i punti che si riferiscono alla milizia alle corporazioni, e alle altre organizzazioni fasciste.

Quando tutta l'assemblea applaude alla milizia l'on. Mussolini si alza in piedi e batte anche egli le mani, tra le rinnovate acclamazioni dei presenti. Quando in fine l'oratore promuzia il nome di S. M. il Re tutti i presenti in piedi fanno al sovrano una calorosissima dimostrazione al grido di viva il Re viva Casa Savoia. Prende quindi la parola il segretario generale del partito on. Farinacci salutato da entusiastici prolungati applausi.

L'on. Farinacci

Il segretario generale del partito comincia a svolgere la sua relazione rilevando l'importanza dell'attuale congresso in cui il partito si presenta consapevole della sua efficienza e della sua disciplina.

Oggi il partito è un esercito solo, un'anima sola. L'oratore delinea poi per sommi capi quanto è già stato fatto, accennando anche al problema della stampa ed a quello della propaganda.

Parla quindi dell'opera della segreteria del fenomeno del dissedentismo, e delle espulsioni.

Per quanto si attiene alla linea politica del partito l'on. Farinacci ricorda i provvedimenti diretti a risolvere l'equivoco del combattentismo, l'opera svolta e da svolgersi a favore del mezzogiorno, la lotta contro la massoneria e le altre sette segrete, l'impostazione data al problema burocratico affinchè la burocrazia divenga uno strumento spedito nelle mani del governo.

L'oratore così conclude: Fascisti la mia relazione è finita. A mente tranquilla e con la coscienza serena posso dichiararvi di avere assolto con tutte le mie forze il tremendo compito affidatomi dal duce e dal grande consiglio. Ho cercato di fare il mio dovere servendo francescanamente il partito al quale ho dato fin dalla sua origine tutto il palpito della mia fede e tutto l'ardore dei miei anni. Ho servito con devozione infinita il mio duce al quale circa tre lustri di lotte e di ricordi mi legano col vincolo dell'ammirazione e dell'affetto fraterno. Ho l'orgoglio di poter dire che nelle ore del trionfo al quale ho la coscienza di avere modestamente contribuito, mi sono tenuto in disparte per il dispregio dell'esibizionismo e dell'arrivismo e dopo la marcia su Roma ho preferito seppellire nella provincia i miei morti anzichè seguire le stesse insegne della vittoria in Roma. Ma non ci fu bisogno di chiamarmi quando occorreva assumersi le più gravi responsabilità! nell'ora non lieta e fui in prima linea sempre quando bisognava difendere la nostra fede e il nostro capo.

So che io sono il capro espiatorio di tutti gli odi, di tutti i rancori dei nostri avversari. Del resto sono orgoglioso. Questo odio documenta la mia dirittura morale e politica e documenta il danno che ho loro inferto. Io attendo il vostro giudizio sull'opera mia. Se sarà favorevole sentirò l'intima gioia come un grande premio ambito e sognato, se il giudizio non fosse favorevole non creerò dissidentismi di nessun genere sarà mia cura di far sì che per l'avvenire io mi renda ancor più utile al mio partito.

La fine della relazione del segretario generale del partito è accolta da un vero uragano di applausi. Primo a congratularsi è il presidente del consiglio on. Mussolini che lo abbraccia affettuosamente. Quando l'on. Mussolini lascia la sala i congressisti gli tributano una nuova dimostrazione di affetto. Anche l'on. Farinacci scende dal podio tra vivi applausi ed i poderosi alalà dei fascisti che quasi in trionfo lo accompagnano fuori del teatro.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è aperta dall'on. De Vecchi alle 16, e s'inizia tosto la discussione sulla relazione del segretario generale on. Farinacci, ch'è in senso intransigente.

Host Venturi porta il saluto di Fiume ed esprime la gratitudine della Città olocausta per il governo e il partito fascista al quale sa di dovere la sua redenzione. Dalla sua sezione egli ebbe incarico di sostenere la tesi rigidamente intransigente. (Applausi).

Maurizio Mandel di Zara porta il saluto della sentinella fascista della Dalmazia, redenta e irredenta. (Applausi vivissimi e prolungati; grida di Viva la Dalmazia!).

Mazzolini legge il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso nazionale plaudendo alla rigorosa azione della segreteria generale del partito, oltrepassando qualsiasi discussione sulla relazione, che menomerebbe l'entusiasmo con cui essa è stata unanimemente accolta, l'approva, per dimostrare che la linea del partito resta intransigente nei suoi principi e nelle sue posizioni, e che una e granitica è la volontà del fascismo».

Farinacci vorrebbe invece che la relazione si discutesse, in modo ampio, esauriente, completo. Ormai (dice, il fascismo cammina, e cammina benissimo. La strada maestra è stata ritrovata. E non c'è proprio niente da fare. I nostri nemici sono stati battuti su tutto il fronte (*Applausi*). Noi siamo saldi e potenti; siamo i vindici e i custodi della vita d'Italia. (*Queste forti e decise parole dell'on. Farinacci* — rileva a questo punto il telegramma della Stefani — *suscitano una manifestazione entusiastica all'indirizzo di lui, ch'è vivamente commosso. Si lanciano alalà al Duce ed al segretario generale del partito on. Farinacci. Tutti chiedono che la relazione sia approvata per acclamazione*).

Seguono varie proposte: di curare più e meglio la fascistizzazione delle università; perchè sia detta una parola inequivocabile di lotta contro la massoneria senza fare distinzioni fra l'una e l'altra (*applausi vivissimi all'oratore Maggi*); sul problema degli Enti autarchici; perchè il Fascismo affronti il problema delle Banche, dove esso deve entrare e far sentire la sua presenza. ecc.

Si legge l'indirizzo inviato al Congresso dell'on. Grandi che (soggiunge il Duce) va a rappresentare il Governo nella italiana Rodi.

Si approva alla unanimità il seguente ordine del giorno, firmato anche dal *generale Quintino Ronchi*.

Il quinto congresso nazionale udita la relazione del segretario generale del partito plaude all'opera del segretario generale, che il congresso entusiasticamente riconferma, impegna il partito a quello spirito di intransigenza che lo fa artefice glorioso di una nuova vita spirituale per la nazione. Approva la vasta, complessa e tenace opera che il direttorio ha realizzato con una precisa e feconda specializzazione delle varie funzioni del partito e con una più organica e disciplinata unità di comando di tutte le forze fasciste. Esalta la risoluta opera spiegata per la nuova legislazione fascista che mentre inserisce nello stato lo spirito della nostra rivoluzione e celebra nelle coscienze e nelle leggi per la prima volta in Italia l'idea nazionale e la volontà dello Stato unitario e sovrano.

Il Congresso acclama a segretario generale del partito l'on. Roberto Farinacci squadrista.

Applaudite frasi dell'on. Mussolini

Si passa a discutere la relazione sugli Enti locali. Il presidente dell'assemblea annunzia che i vari relatori fanno a meno di illustrare la loro relazione.

Mussolini. Vi ammiro (*applausi*). Questo è un congresso fascista (*applausi*), non è un congresso democratico, ove si discute inutilmente per delle ore (*prolungati applausi*).

Devecchi mette ai voti la relazione degli on. Maravigna e Demarciso sulle amministrazioni locali: è approvata alla unanimità. Viene posta ai voti e lungamente acclamata la relazione del Duce sui sindacati

Chiede poi la parola l'on. Rossoni, il quale parla lungamente sul sindacalismo fascista, fondato sul binomio Patria e Lavoro.

Quando l'on. Rossoni, ricordando la lotta sostenuta a Ginevra perchè vi potessero accedere i rappresentanti dei sindacati fascisti, mette in rilievo che non solo il fascismo trova grandi ostilità in Italia, ma ben maggiori e assai più pericolose ne incontra fuori — ostilità queste che sono frutto della cattiva propaganda e di un attivo lavorio compiuto presso gli stranieri; Mussolini dice a voce alta e vibrata:

— Gli stranieri sono così lavorati da pessimi italiani!

Alle parole di Rossoni: «il Sindacalismo fascista deve tutelare anche il lavoro», Mussolini esclama:

— Permetti che io ti interrompa. Il Fascismo non deve tutelare ANCHE il lavoro, il Fascismo deve tutelare SOLTANTO il lavoro....

Rossoni (continuando)... deve tutelare sopratutto il lavoro nel senso fascista: quello del braccio e quello del cervello

Applausi e ovazioni coronano la fine del discorso dell'on. Rossoni. Il presidente delle corporazioni riceve molte congratulazioni per le sue dichiarazioni, con le quali il congresso ha consentito pienamente.

A conclusione della discussione sul tema sindacale viene presentato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, richiamandosi alla relazione del Duce ch'è il più alto riconoscimento dell'opera delle corporazioni e alla esposizione dell'on. Rossoni; riconfermando le direttive che sull'azione sindacale sono state deliberate dal Gran Consiglio, a conclusione di una fase decisiva dell'azione stessa quale fu segnata sopratutto dallo sciopero metallurgico; approva incondizionatamente le energiche disposizioni del segretario generale, le quali, di piena intesa col direttorio delle corporazioni, sono dirette a stabilire una decisa coordinazione tra partito e corporazione e una eguale reciproca disciplina; dichiara che l'azione sindacale è parte essenziale del Fascismo, che non può essere mai nè in dottrina nè in pratica ridotta a una semplice formula di attività economica, ma l'elemento fondamentale della nuova società nazionale, e una forza della espansione e della potenza italiana».

Il presidente De Vecchi raccomanda ai congressisti, a nome del Duce, di non turbare l'ordine pubblico nelle vie di Roma con manifestazioni clamorose. Sospende quindi i lavori, rinviando alle ore 9.30 di domani lunedì il seguito della discussione. Alle 18 il duce pronunzierà il discorso di chiusura del congresso, il quale avrà quindi termine domani stesso.

Tre sedute della Camera in un giorno solo

La Camera dei deputati tenne sabato tre sedute. Nell'antimeridiana approvò una ventina di disegni di legge di secondaria importanza.

Nella pomeridiana, su proposta dell'on. Rossini, cui si associa anche il Governo, il presidente on. Casertano porgerà le più vive felicitazioni e gli auguri della Camera a S. A. R. la principessa Mafalda, per l'annunciato fidanzamento col principe d'Assia.

— Il saluto della Camera — soggiunse il proponente — vada anche al Principe, che sotto la sua bandiera, compì da prode il proprio dovere per la sua patria e il suo imperatore. (Vivissimi applausi).

Sono accettate quindi le dimissioni da deputato degli on. Benassi e De Nobili, fascisti, ma in dissidio colle direttive del Governo e del Fascio, epperciò dal direttorio nazionale fascista. E fu l'on. Farinacci che perorò fortemente perchè le dimissioni fossero accettate. Per il De Nobili, intervenne anche il ministro on. Federzoni dicendo: «queste dimissioni debbono essere semplicemente, tranquillamente, serenamente, signorilmente accettate. (Vive approvazioni).

Si approva, dopo discussione e con qualche emendamento, i disegni di legge proposti dal Governo: sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche — favorevoli Romano e Maccotta fascisti, contrari Giovannini liberale di opposizione e Graziadei comunista, cui rispose il ministro della giustizia on. Rocco.

Un dibattito inatteso

I deputati stavano per abbandonare l'aula, quando si alzò il presidente on. Mussolini a proporre che si tenga seduta anche nella sera per discutere la conversione in legge del decreto-legge e disegno-legge riguardante la stampa.

Contro la proposta del presidente parlano Soleri, dell'opposizione dell'aula e Maffi comunista. Quest'ultimo inizia un suo periodo così:

— Il Governo fascista non è che l'espressione più limpida....

— .... del popolo italiano — lo interrompe il presidente on. Mussolini. (*Vivissimi prolungati applausi; grida di: Viva Mussolini*).

Maffi conclude affermando che il proletariato italiano non si lascerà domare da alcuna violenza; frase che provoca rumori vivissimi.

Il presidente Mussolini insiste nella sua proposta, e la Camera l'approva a scrutinio segreto, con voti 247 contro 44.

La seduta notturna

E la seduta notturna s'inizia alle ore 22 — presenti tutti i ministri, assenti tutti i deputati della opposizione ed i comunisti; assenza, quest'ultima, già preannunziata dall'on. Maffi.

Il relatore on. Ungaro spiega la portata delle proposte, ed afferma trattarsi di una legge che mira non a limitare la libertà, ma a frenare la licenza, e che è ben degna di un paese forte e civile. (*Vivi, generali applausi*).

Vi sono discussioni sui vari articoli, ma sono tutti approvati.

Federzoni avverte quindi che rimane convenuto che i decreti 15 luglio 1923 e 1924 rimarranno in vigore per quelle disposizioni che non sieno in contrasto con la legge attuale.

La Camera passa quindi a votare a scrutinio segreto il disegno di legge. Alle ore 23 il Presidente comunica il risultato della votazione, che è il seguente:

Presenti 266; hanno votato in favore del progetto 261; voti contrari 5.

Dichiarazioni dell'on. Mussolini

In chiusa della seduta, seguono: ringraziamenti e plausi all'indirizzo dell'on. Casertano, per il tatto e l'energia nel dirigere le sedute; al presidente dei ministri, on. Mussolini il quale, con la sua ferma volontà ha assicurato l'approvazione di tutte le leggi proposte dal Governo.

Nell'associarsi al saluto rivolto al presidente della Camera, l'on. Mussolini ringrazia, fra altro, coloro che, pur non essendo tesserati, seguono il Governo fedelmente

— Alludo (soggiunge) ai liberali nazionali, ai deputati del centro e alla piccola pattuglia dei contadini, appuntano contro questa Camera. Essa è all'altezza del suo compito e vivrà lungamente.

La maggioranza ha dato prove mirabili della sua compattezza. Se abbiamo perduto qualche compagno per la strada, non conta. Non tutti hanno i garretti resistenti.

Il Governo non prenderà le vacanze, perchè la situazione non lo permette. Anzi, durante le vacanze, il Governo condurrà la battaglia del grano. (Applausi).

— Ho già pronto (dice) lo stato maggiore. Durante le vacanze ho intenzione di occuparmi dei lavori pubblici del mezzogiorno. La macchina è già in movimento. In tema di politica estera mi occuperò del problema dei debiti e del patto di sicurezza. Come vedete, il Governo avrà molto da lavorare. Raccomando ai deputati di non occuparsi eccessivamente del fatto elettorale, ma di portare nel Paese quella serenità necessaria alle maggiori fortune d'Italia che sono immancabili, nonostante le ondate di disfattismo, come quell'ultima nel campo economico, partita dall'interno. (Applausi).

Conclude invitando i deputati ad elevare il loro spirito fino a raggiungere l'Augusta Maestà del Re e l'imagine austera della Patria. (*Vivissimi applausi; i deputati in piedi gridano: viva il Re! Viva Mussolini!*).

La seduta è tolta alle 23.55. La Camera sarà riconvocata a domicilio.

All'uscita dal Parlamento, l'on. Mussolini è fatto segno a calorose dimostrazioni da parte di una folla che lo attendeva.

Il Re inaugura a Roma una via intitolata a Luzzatti

ROMA, 21 — Stamane con l'intervento di S. M. il Re è stata solennemente inaugurata nella zona di nuove costruzioni della Cooperativa Luigi Luzzatti, nei pressi del viale Manzoni una nuova via alla quale è stato dato il nome dell'illustre statista.

Dopo un breve discorso del presidente della cooperativa comm. Grandi, rotto il nastro tricolore che era teso attraverso la strada, il Re ne ha percorso un breve tratto ed ha visitato uno dei villini di nuova costruzione.

Una lapide a Fulgeri de Calboli inaugurata a Berna

BERNA, 21 — Al Palazzo della Legazione d'Italia è seguita la solenne inaugurazione della lapide in memoria de Calboli. Erano presenti il marchese Paolucci de Calboli ambasciatore d'Italia a Madrid padre dell'eroico defunto, il consigliere Motta, in rappresentanza del governo Federale, il Marchese Paolucci de Calboli Barone capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, il ministro d'Italia comm. Garbasso, moltissime autorità e delegazioni di Fasci ital. di tutta la Svizzera e di molte parti d'Italia.

Il Marchese Paolucci de Calboli, barone ha letto fra entusiastici applausi un messaggio dell'on. Mussolini, cui fu risposto con un fervoroso telegramma.

La crociera della Lega Navale

I partecipanti festeggiati a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 21 — L'ambasciatore d'Italia comm. Montagna ha offerto nella sede dell'Ambasciata, a Palazzo Venezia, un pranzo in onore dei partecipanti alla Crociera della Lega Navale. L'ambasciatore ha porto all'Ammiraglio Cito e ai gitanti, il saluto suo e della Colonia Italiana di Costantinopoli, augurando alla lega navale un sempre maggiore sviluppo e rilevando i grandi vantaggi dell'attuale crociera. Ha risposto l'ammiraglio Cito ringraziando della cordiale, simpatica accoglienza da tutti vivamente apprezzata.

Violentissima alluvione in provincia di Aquila

Danni ingentissimi

AQUILA, 21 — Una violentissima alluvione si è abbattuta nel pomeriggio di ieri nei paesi di Sassa, Tornimparte, Preturo e Lugoli, danneggiando de abitazioni e distruggendo completamente il raccolto. I danni sono ingentissimi.

Deputati e autorità si sono recati sul luogo del disastro ed hanno disposto per le prime necessarie provvidenze.

Il Duca di Spoleto a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 21 — Stamane, S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dalle autorità si è recato nella vicina S. Calaido ove ha inaugurato l'acqua delle Madonie ed il monumento ai Caduti. Ai piedi del monumento il Vescovo ha celebrato la messa. Hanno parlato quindi applauditissimi il commissario prefettizio, l'on. Vassallo, e S. E. Panuzio.

La situazione cinese sempre grave

Il console del Giappone protesta per l'uccisione d'un suo connazionale

CANTON 20. — *Stamane nei dintorni del cantiere europeo delle Sha Meen un cinese sconosciuto ha ucciso il tesoriere dell'Ospedale Giapponese. Questo Ospedale ha carattere quasi ufficiale, poichè dipende dal governo di Formosa. La vittima è un giapponese. Il console del Giappone ha protestato energicamente presso le autorità locali ed ha esortato gli abitanti giapponesi di Canton a rifugiarsi nel quartiere del Sha Meen.*

HONG KONG 21. — *Il movimento di sciopero va aumentando. Il servizio dei trams è stato sospeso. I domestici cinesi degli ospedali, dei caffè, degli alberghi, delle pensioni delle famiglie estere, aderiscono gradatamente allo sciopero. Il Governo annuncia che punirà severamente i perturbatori dell'ordine pubblico e promette un premio di 250 dollari a chi denunci i colpevoli. I cinesi abbandonano Hong Kong dirigendosi a Canton.*

S. S. Pio XI invita i cinesi al ristabilimento dell'ordine

LONDRA 22. — L'Agenzia «Reuter» ha da Pechino: In seguito all'interessamento chiesto al Papa da un professore di Università relativamente agli incidenti di Shaghai, Pio XI ha incaricato il delegato apostolico mons. Costantini di esprimere la sua simpatia al popolo cinese deplorando ogni effusione di sangue ed invitando al ristabilimento dell'ordine, fondato sui principi della giustizia e della carità cristiana.

I medici raccomandano a Pasic un lungo riposo

BELGRADO, 21 — I medici che curano il presidente del Consiglio Pasic hanno redatto il seguente bollettino: «Il presidente Pasic è stato recentemente colpito da una crisi d'itterizia abbastanza grave ed i cui sintomi presentano da ieri un leggero miglioramento. Tuttavia, per accertare con maggior sicurezza le cause della malattia, il presidente è stato sottoposto ad un esame radiografico che non ha rilevato alcuna speciale lesione allo stomaco».

I medici raccomandano al presidente un lungo riposo da trascorrere in una stazione termale.

Il Gran Premio di Milano vinto da Manistee

MILANO 21. — Il maggior premio ippico italiano, il Gran Premio di Milano (lire 500 mila), 3 mila metri, è stato anche quest'anno, come già l'anno scorso in cui fu corso per la prima volta, vinto dal cavallo d. Fiamingo Manistee. Una folla immensa, tra cui si notavano moltissimi appassionati venuti da Roma e da altre città si è recata a S. Siro per assistere alla importante prova. Dei sedici cavalli iscritti undici si sono presentati al traguardo e cioè: Manistee di G. M. Fiamingo, Luil, del barone Levi, Espurgeon del cav. Papa, Marcus, Danks di razza Belotta, Anzak di razza Jar, Guilvier di Roesler Franz, Giambolonga di Tesio, Old Master di Castellini, Viburnum di razza Oldanica, e Fiumana di Demoutel.

Alla partenza prendono la testa Manistee, Old Master e Marcus; ultimi sono Giambalonga e Luil. La corsa è velocissima; all'ultima curva Dankis ha uno scarto e getta a terra il fantino che però non si fa male. Nell'ultima dirittura Manistee prende un netto vantaggio sopra tutti i suoi avversari e taglia il traguardo indisturbato tra i vivissimi applausi della folla coprendo i tremila metri in tre minuti 18' e 2", secondo Anzach a cinque lunghezze, mentre Giambolonga, il favorito de allcorsa è terzo a tre quarti di lunghezza; quarto Luil, quinto Marcus. Il totalizzatore ha pagato 28.50 per il vincente, 10.50 26.50 7 per i piazzati.

Bottecchia vince la I.a tappa del giro di Francia

PARIGI 21. — *Stanotte, alle due, 127 corridori sono partiti da Le Vesinet per partecipare alla corsa della prima tappa del Giro di Francia per Parigi e le Havre. Si annuncia da le Havre che Bottecchia è giunto primo, da solo, alle 14.46.*

Ginaldi, su "Alfa Romeo,, vince la Coppa Acerbo

CASTELLAMARE ADRIATICO, 21 — Sul Circuito di Castellamare Adriatico di chilometri 510 si è oggi svolta la corsa «Coppa Acerbo». Le partenze, date dall'on. Acerbo sono cominciate stamane alle 9 e si sono succedute ogni due minuti per gruppo di categoria. Verso le dieci sono giunti il ministro delle Colonie principe Lanza di Scalea ed i Sottosegretari agli Interni ed alle comunicazioni on. Teruzzi e Carusi, ricevuti dall'on. Acerbo, dal comandante del Corpo di armata di Bari, gen. Montanari e dai tre Prefetti della provincia di Abruzzo. Il pubblico numerosissimo ha salutato l'arrivo dei rappresentanti del Governo con prolungate ovazioni.

Delle 40 macchine iscritte ne sono partite 27. Dopo una gara assai movimentata tra le macchine delle grosse categorie si è avuta la seguente classifica generale: 1. assoluto Ginaldi su Alfa Romeo della categoria oltre i 2000 cent. cubi in ore 5.28.25 e 3 quinti ala media di Km. 93.060; 2. Minciotti su Bugatti della cat. 2000 cent. cubi in ore 5.34.18 e 1 quinto alla media di 91.533; 3. Croce su Bugatti della cat. 1500 cmc in ore 5.45' 20 alla media di Km. 91.506. La classifica per categorie è la seguente: cat. 900 cent. cubi: 1. Sandonnino su Citroen in ore 7.24.30 e 2 quinti, alla media di km. 69.330. Le altre concorrenti tutte Citroen, si sono ritirate lungo il percorso. Cat. 1100 cmc: 1. Clerici su Salmoson in ore 6.15.32 e 3 quinti alla media di Km. 81. 928; 2. Maggioni su Salmoson in ore 6.25.7 e 2 quinti; 3. Longorio su Amilcar in ore 6.28.7 e 2 quinti. Categ. 1500 cmc: 1. Croce su Bugatti in ore 5.45' 20" alla media di Km. 91.50; 2. Weber su Fiat in ore 6.20 6 e 1 quinto; 3. Platè su Chiribiri in ore 6.20.9; — Cat. 2000 cmc: 1. Minciotti su Bugatti, in ore 5.34.18 e 2 quinti; 2. Balestrero su OM in ore 5.40.32. Nella cat. di oltre 2000 cmc: unico arrivato è stato Ginaldi Guido con Alfa Romeo. Al sedicesimo giro Materassi su Itala si è ritirata dopo la quattordicesima panne di pneumatici. Il giro più veloce è stato il nono compiuto dal Materassi in 14.4, alla media di Km. 108.788, battendo il record dell'anno precedente tenuto da Bonmartini in 14.5 e 3 quinti. Il percorso di ogni giro era di 25 Km. e 500.

Oggi, nelle prime ore, dopo lunghe sofferenze serenamente spirava la signora

Elisa Dei Bon Spigolotto

La nuora Iole Concari, Del Bon, le nipoti Lea Patrignani e Maria del Bon e la sorella Lucia Baiseri partecipa la dolorosa perdita, pregando pace all'anima cara.

Spilimbergo, 21 giugno 1925.

Si dispensa dalle visite.

Ieri alle ore 12.30 spirava a soli 24 anni, dopo lunga e penosa malattia

Peressutti Ermenegilda

Ne danno angosciati l'annuncio, la madre Enrica Dolso; le sorelle Lina e Angelina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30, partendo dalla propria abitazione di Via Brenari 1.

Udine, 22 giugno 1925.

I figli, la figlia, la nuora, i nipoti annunciano addolorati la morte di

GIUSEPPE RICOBELLI

di anni 79

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile. Si ringraziano fin da ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Udine, 22 giugno 1925.

La escursione nazionale ai campi di battaglia

L'arrivo in Friuli - Entusiastiche accoglienze

Ieri è arrivata nella nostra Provincia, come avevamo annunziato, le escursione nazionale ai campi di battaglia, organizzata dal Touring Club Italiano di Milano.

I pellegrini ascendevano a circa trecento tra signore e signori, e appartenevano non solo alla Lombardia, ma alle più lontane regioni d'Italia.

I torpedoni — grandiosi e magnifici — erano ventidue, oltre a macchine minori. Su ogni automezzo una quantità di bandierine tricolori, sventolate ad ogni paese attraversato.

Nella carovana si trovano, tra altri, il comm. Mario Tedeschi, il cav. Zanocco direttore dei servizi logistici, il direttore della carovana prof. Ervino Pocar di Gorizia, ecc.

Sacile, posta all'inizio della regione friulana per chi viene da occidente, ha fatto degnamente, a quanto c'informano, gli onori di casa, interprete del sentimento di ospitalità dei friulani tutti.

Un grande arco trionfale con una iscrizione di saluto agli escursionisti era stato eretto al principio della città, la quale era imbandierata. Molta folla al passaggio della colonna dei torpedoni che giungeva da Vittorio Veneto e, per tirannia di tempo, dovette proseguire, sia pure lentamente, per Pordenone.

Anche qui festose accoglienze da quella cittadinanza, la quale avrebbe voluto che la carovana si indugiasse un po'.

Lo stesso dicasi di Codroipo, pure imbandierata; la cui popolazione, con in testa le autorità locali, era addensata ai lati della via.

Da Codroipo, passando davanti alla Villa dei Dogi, a Passeriano, l'escursione è arrivata poco prima di mezzogiorno nella piazza di

PALMANOVA

Sulla vasta piazza maggiore e specialmente avanti al Municipio, tutta la cittadinanza attendeva.

Notiamo il sindaco cav. uff. De Lorenzi con la Giunta Municipale al completo e il segretario comun. Faccini, il maggiore del 23. artiglieria Ottone in rappresentanza del colonnello indisposto, con numerosi ufficiali, il console del Touring di Palmanova dott. Giacomo Bertossi e moltissime altre persone, tra cui eleganti signore.

Il corpo consolare di Udine del Touring era al completo: Biasutti dott. comm. Giuseppe, Cancro dott. Alfredo, De Agostini rag. Luigi, Rizzi Attilio, Ronchi Ulisse, Zanini dott. Lodovico.

Notati pure: le Associazioni Combattenti, Mutilati di Palmanova, gli alunni delle Scuole con bandiera, ecc. ecc.

La banda cittadina di Palmanova suonava inni patriottici.

Dopo uno scambio cordiale di saluti, gli escursionisti vennero avviati ai sei alberghi della città, incaricati dell'allestimento della colazione.

In ogni albergo si trovava una rappresentanza del corpo consolare di Udine.

All'Albergo «Roma» il capo console del T. C. I. comm. Biasutti porse un saluto, a nome dei consoli e delle migliaia di soci della regione friulana e interpretando il pensiero delle popolazioni. Espresse anche sensi di ammirazione per la magnifica organizzazione del Touring, augurandosi che i pellegrini possano riuscire soddisfatti delle bellezze pittoresche della regione assegnata all'Italia dalla Vittoria.

Ha risposto con calorose parole l'ing. Guido Beldi di Novara, rilevando le accoglienze avute da Sacile in poi, e porgendo a nome di tutti gli escursionisti, tra vivi applausi, un saluto al Friuli risorto, dai danni della guerra, le cui messi fiorenti, ammirate nella mattinata dai torpedoni, attestano l'alacrità delle popolazioni friulane.

Alle 14 la carovana si rimise in marcia, salutata nuovamente dalle autorità di Palmanova e dalla popolazione al suono di inni patriottici.

Altre accoglienze a Cervignano, pure imbandierata, con intervento delle autorità municipali, delle associazioni sportive, del console locale del Touring con la fanfara di Cervignano.

Della visita ad Aquileia, riuscita imponente, riferiremo domani.

Ad Aquileia i rappresentanti del corpo consolare di Udine e di Palmanova si congedarono dalla carovana, la quale proseguì per il Timavo e — dopo una sosta al monumento eretto alle foci del fiume famoso, in memoria dei Caduti — per Trieste, ove era fissato il pernottamento.

***

Nel pomeriggio di oggi, lunedì gli escursionisti rientrano in Friuli, dopo aver visitata Postumia e pernotteranno il 22 e il 23 corr. a Gorizia e successivamente a Pontebba, dirigendosi quindi in Cadore, per la Valle del Degano.

OBBLIGO DELLA PROVA DELLE ARMI DA FUOCO

La Camera di Commercio comunica:

Col R Decreto legge 7 maggio 1925 n. 714 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1 giugno n. 126) è stato concesso a coloro che commerciano in armi complete o canne di armi, soggette a prova a sensi del D. L. 30 dicembre 1923 n. 3152, un ulteriore termine a tutto il 30 giugno 1925, per fare apporre su di esse il prescritto marchio di prova del Banco di Brescia.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha poi autorizzato provvisoriamente, in base al recente decreto legge, la libera importazione delle armi estere provvedute del marchio di prova di uno dei seguenti Banchi: Liegi per il Belgio; Parigi e S. Etienne, per la Francia; Suhl e Zella Mehlis. per la Germania; Eibar, per la Spagna; Londra e Birminghan, per l'Inghilterra».

UNA DIFFICILE SALITA ALL' JOF FUART

La cordata Suoaina, composta da Pincherle del Consiglio di Torino, Spanyol del Consiglio di Padova e Wittima del Nucleo di Trieste, ha effettuata la prima salita alla Piccola Vergine nel gruppo del Jof Fuart.

Nel mondo Scolastico

DIARIO PER LA PROVA DI EDUCAZ. FISICA

Ecco il diario per la prova di educazione fisica:

Sabato 27 giugno: per i candidati alla ammissione alla prima classe liceale, classica e scientifica, Istituto tecnico superiore idoneità classi liceali e scientifiche e idoneità 2 commercio ragioneria. (Ore 15 per le candidate ore 17 candidati).

Mercoledì primo luglio: licenza complementare ed idoneità complementare (stesso orario), giovedì 2: ammissione prima classe magistrale superiore (ore 15) — Venerdì 3: ammissione 3 ginnasiale e idoneità classi ginnasiali (ore 16 candidate, ore 17 candidati) — Sabato 4: idoneità 2.a 3.a e 4.a classe Istituto tecnico inferiore (stesso orario) — Martedì 7: maturità classica e scientifica (stesso orario) — Mercoledì 8: abilitazione insegnamento elementare (ore 9 candidate ore 16 candidati).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi N. 12 nati morti nessuno — Esposti nessuno — Femmine nate vive 11, morte nessuna, esposti 2 — Totale delle nascite 25.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Molinaro Mario imp. ferr. con Ropatti Maria Giorgietta agiata — Vollero Raffaele comm. con Romano Teresa cas. — Bura Tullio Elett. con Spangaro Angelina cas.

MATRIMONI

Suderi Dionisio uff. tel. con De Bernardinis Annita civile — Bigarini Adolfo elett. mecc. con Piutti Catterina casal. — Laguardia Silvio ten. del Genio con Brunetta Antonia agiata.

MORTI

Turchetto Luciano di Aldo anni 1 — Milesi Silvana di Galliano anni 1 — Pittini Leonardo fu Giac. anni 64 — Tulissio Enrico fu Pietro anni 41 — Rodaro Mario di Ang. mesi 7 — Serafini Bianca di Felice anni 1 — Liani Francesco fu Stef. anni 76 murat. — Bertagno Macor Angela fu Dom. anni 76 casal. — Nardoni Giovanni fu Lazzaro anni 34 mac. — Nardò Lucilla fu Luigi anni 27 tess. — Bellina Fortunato fu Gius. anni 64 fal. — Galimberti Giuseppe fu Luigi anni 76 muratore — Cipelli Aldo mesi 7 — Ronco Giuseppe fu Andrea anni 72 — Del Ross Luigi fu Antonio anni 75 murat. — Movia Clara di Giovanni anni 1 — Gargano Angelo fu Gius. anni 35 murat. — Michelin Zaramella Clementina fu Marco anni 46 contad. — Micheloni Cappello Angelica di Pietro anni 54 casal. — Calderini Venturini Rosa di Crist. anni 35 casal. — Filaferro Pietro fu Gaspare 65 agr. — Buiese Nonino Regina di Giov. 32, casal. — Strapazzon Camarotto Luigia fu Andrea 78 casal. — Turco Luigi di Lorenzo 47 caposquadra — Totale morti N. 23 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Rubrica del Contribuente

R. M. RICCHEZZA MOBILE. RISANO. — Lei ha un reddito di R. M. di L. 1800; in forza del R. D. 16 Ottobre 1924 n. 1613, soltanto dal 31 dicembre 1928 saranno esenti dalla imposta di R. M. i redditi che nel loro complesso non raggiungano il minimo di L. 2000. Tassa famiglia; se non è stata autorizzata la applicazione della tassa famiglia, faccia pure ricorso alla Giunta Prov.; per questo anno in via transitoria bisogna pagare tanto l'imposta complementare quanto la tassa famiglia.

A. E. IMPOSTA PATRIMONIO, UDINE — Lei vuol sapere se avendo venduto parte dei suoi beni dopo aver concordato e riscattato la imposta sul patrimonio, il compratore sia tenuto a rifonderle l'imposta sul patrimonio da lei pagata. Io le dico senz'altro che egli non è tenuto a rifonderle nulla, inquantochè l'imposta sul patrimonio colpisce chi possedeva i beni al 1 gennaio 1920. per la stessa ragione il compratore non è affatto tenuto a fare denuncia alcuna di patrimonio.

L. M. RICCHEZZA MOBILE, UDINE — No, i confronti in materia di ricchezza Mobile non sono affatto [illegible], anzi costituiscono l'elemento probante in questa delicatissima materia nella quale il più delle volte procede alla cieca senza alcun dato di fatto positivo e concreto.

L. G. RICCHEZZA MOBILE. UDINE. — Nel fare i confronti segua il criterio obbiettivo del reddito medio ed avrà così modo di constatare delle sperequazioni d'indole generale tra agenzia ed agenzia forse assai più gravi dei casi particolari da lei indicati.

P. Z. IMPOSTA PATRIMONIO. PORDENONE — Se lei ha ancora in pendenza la liquidazione dei danni di guerra declini senz'altro ogni invito a trattare in materia di patrimonio.

F. M. IMPOSTA PATRIMONIO. — UDINE — Il termine di giorni venti per ricorrere avverso l'accertamento è perentorio come per la imposta di R. M.. esso corre anche nei casi di forza maggiore.

D. M. SUL PATRIMONIO. SPILIMBERGO. — La sua imposta, oltre ad esserle stata liquidata con la più evidente violazione di legge, non poteva essere messa a ruolo di esazione che l'anno successivo alla riscossione dei danni di guerra che per lei è ancora di là da venirre.

P. L. RICCHEZZA MOBILE. UDINE — Non si meravigli affatto che dopo sei mesi che ha presentato il ricorso non ha avuto più notizia; i ricorsi presso le agenzie cadono in letargo; io ne ho diversi che dopo un anno dalla presentazione in ufficio non sono stati ancora trasmessi alle Commissioni, contrariamente alle tassative disposizioni di legge.

L. G. IMPOSTA COMPLEMENTARE. MANIAGO — La penale in caso di omessa denunzia è di un quarto dell'imposta dovuta che come lei sa quest'anno si applica per metà la sua eventuale multa si ridurrà, quindi, ad una sciocchezza di poche lire.

Avv. Luigi Castellana
ex Agente imposte

LE ONORANZE AI FINANZIERI VENETI

La Cerimonia dell'inaugurazione della lapide in onore dei 198 Finanzieri Veneti Caduti in guerra che doveva aver luogo in Venezia ieri, è stata rimandata a domenica 28 corr. e per tale data verranno regolarmente fatte recapitare le tessere e il foglio di viaggio a coloro che hanno già fatto richiesta al Comitato con sede in Venezia Campo S. Polo 2179 per fruire la riduzione ferrovaria.

Cassa di Risparmio e laureati in agraria

Abbiamo dato ospitalità sabato ad uno scritto nel quale rilevavasi l'efficace ausilio dei laureati in agraria presso la Cassa di Risparmio e chiedevasi che anche presso la locale si voglia addivenire alla istituzione d'un ufficio agrario.

In merito allo stesso argomento, il giornale «Amico del Contadino» pubblica quanto segue:

Nel confratello carissimo «Il Contadino della Marca Trevigiana» (N. 23 7 giugno corr) sotto la Rubrica «Vita dell'Associazione Laureati in Agraria» al titolo «Cassa di Risparmio e Laureati in Agraria» è rilevato il crescente affermarsi dei laureati stessi presso le Casse di Risparmio.

Ciò è per noi agricoltori motivo di viva soddisfazione perchè nel riconoscimento e nella valorizzazione dei tecnici agrari vediamo il sempre crescente affermarsi della coscienza agraria del Paese.

La costituzione di uffici agrari presso le Casse di Risparmio è certo opera altamente benemerita e di grande utilità e di ciò col confratello di Treviso ce ne compiacciamo, plaudendo alle iniziative prese da alcuni Istituti del Veneto citati ad esempio dal sunnominato giornale.

E sta bene. Dove non possiamo però in tutto seguire «Il Contadino della Marca Trevigiana» e nel passo in cui «forse senza interesse esclusivamente sindacale e tanto meno personale» rimprovera alla Cassa di Risparmio di Venezia e con maggior chiarezza a quella di Udine la mancata istituzione, nel loro seno, dell'Ufficio Agrario.

A parte le diverse condizioni fra le due Provincie, Treviso-Udine, rispondiamo alla domanda, perchè una Cassa di Risparmio come quella di Udine cioè della più vasta Provincia non ha l'Ufficio Agrario?

Egregio «Contadino della Marca Trevigiana» la risposta sta proprio nel brano stesso nel quale voi esattamente definite, dal punto di vista agrario, il Friuli: la più vasta provincia che presenta le condizioni agricole più varie, dalla malga alla palude marina, ed è ricca di provvide istituzioni agricole.

Queste, l'articolista deve però poco conoscerle, dal momento che non avverte che dette Istituzioni, nella locale Cassa di Risparmio, hanno sempre trovato appoggio incondizionato, morale e materiale.

Così furono create anteguerra le Casse Rurali ben sovvenzionate dalla Cassa di Risparmio, così poterono costituirsi le gloriose Latterie, gli Essiccatoi Bozzoli, i Circoli Agricoli, la Federazione delle Cooperative Agricole (che esercita anche il Credito Agrario) ed altre numerose istituzioni prettamente agricole dimodochè per esse, ed attraverso ad esse, come per esempio lo importante Istituto Provinciale di Economia Montana la nostra benemerita Cassa di Risparmio ha esercitato ed esercita tuttora un vero e proprio credito agrario.

Tuttavia se le condizioni dovessero mutare, il che non ci auguriamo, o si potesse trovare motivo, con accurato studio, di promuovere la formazione dell'Ufficio Agrario per la Provincia di Udine, stia pur sicuro l'egregio confratello, che la locale Cassa di Risparmio, la quale tanto ha a cuore il miglioramento dell'agricoltura nostra, non mancherà di adottare tale provvedimento e non sarà allora dimenticata la modesta e pur tanto benemerita classe dei laureati in agraria.

PACCHI DIRETTI IN SPAGNA

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero dell'Economia Nazionale:

«L'Amministrazione postale della Spagna comunica che per la applicazione dei diritti di confine è indispensabile che sulle dichiarazioni doganali, che accompagnano i pacchi postali, non sia mai omessa la indicazione del valore delle merci inclusevi.

Mancando tale indicazione, la Dogana spagnuola può disporre per il rinvio dei pacchi all'origine, oppure può consentire la consegna ai destinatari, gravando i pacchi di forti ammende».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

L'EX SINDACO DI SAVOGNA SEVERAMENTE CONDANNATO

Sabato si è svolto in contumacia, il processo a carico di Michele Medves di Giuseppe, d'anni 31, ex Sindaco di Savogna, imputato di peculato: per non avere, in qualità di Sindaco di Savogna, reso il conto dell'erogazione della somma di lire 11.270.45, da lui gestita per sussidi militari nel 1920; per aver riscosso, nei primi di gennaio 1922, lire 2576.60, speditegli dal Commissariato dell'Emigrazione perchè fossero consegnate all'operaio Giuseppe Lazzach, al quale la recapitò se non dopo la intimazione dell'autorità prefettizia; per aver riscosso indebitamente somme per lire 850, che dovevano essere versate alla Cassa Comunale.

Il Tribunale lo condanna ad anni 3 da scontarsi, nonchè mesi 6 di reclusione e lire 100 di multa condonati.

Una baruffa a Villanova

In un'osteria di Villanova avvenne una baruffa fra tali Luigi Bertoli di Giovanni, d'anni 26 e Amadio Battello, d'anni 77. Il primo, gettandolo a terra, causò all'altro lesioni che guarirono in 20 giorni; il vecchio invece ferì il Bertoli con un coltello, causandogli un'infermità di 28 giorni. Devono perciò rispondere di lesioni, più il Battello di contravvenzione alla legge sul porto d'armi.

All'udienza si presenta il solo Battello, il quale narra che mentre stava centellinando un bicchier di quel buono fu investito violentemente, senza alcun motivo, dal Bertoli. Egli allora agì per difesa personale.

Il Bertoli si busca in contumacia mesi 5 di reclusione e il Battello mesi 3 e giorni 5 di reclusione, però con la condizionale.

Un Impiegato modello

Tale Luigi Sandri fu Giacomo, d'anni 25, di Udine ed ora residente a Roma, è imputato di essersi appropriato di L. 5420 che gli erano state affidate, quale impiegato, dal direttore della filiale di Udine della ditta Commerciale S. Maestra di Trieste. Il Sandri non si presenta ed è condannato in contumacia a mesi 7 di reclusione e lire 350 di multa.

cm.	L.
35	32 95
40	36 90
45	40 90
50	45 90
55	52 90
60	59 90
65	65 90
70	69 90